

*Bisogna che la Repubblica
sia giusta e incorrotta*

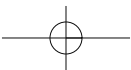
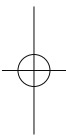
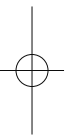
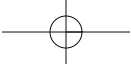
Sandro Pertini

*La sfiducia nella libertà,
il desiderio di appartarsi,
di lasciare la politica ai politicanti.
Questo è il pericoloso stato d'animo
che ognuno di noi deve sorvegliare
e combattere.*

Piero Calamandrei

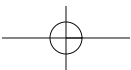
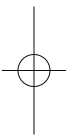
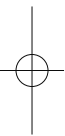
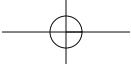
*Se è vero che esiste un potere,
questo potere è solo quello dello Stato,
delle sue istituzioni e delle sue leggi;
non possiamo oltre delegare questo
potere né ai prevaricatori, né ai prepotenti,
né ai disonesti.*

Carlo Alberto dalla Chiesa



INDICE

Lotta alle mafie e alla corruzione: punto prioritario dell'agenda politica e di governo <i>di Andrea Campinoti e Pierpaolo Romani</i>	Pg. 5
Nuove leggi e riforme per tagliare il rapporto mafia e politica <i>di Raffaele Cantone</i>	Pg. 7
Tutelare gli amministratori locali nella loro azione antimafia <i>di Michele Emiliano</i>	Pg. 10
L'assedio e la resistenza <i>di Umberto Santino</i>	Pg. 11
Lavorare per la giustizia e un mondo diverso: l'esempio di PioLa Torre. <i>Intervista di Agnese Moro a Franco La Torre</i>	Pg. 14
Comuni sciolti per mafia: record negativo per il 2012 <i>di Antonio Maria Mira</i>	Pg. 17
Minacce e intimidazioni ad amministratori pubblici e personale della Pubblica Amministrazione. La situazione rilevata nel 2011	Pg. 18
Minacce e intimidazioni ad amministratori pubblici e personale della Pubblica Amministrazione. Focus sul 2012	Pg. 20
Cronologia delle minacce e delle intimidazioni subite da amministratori pubblici e da personale della Pubblica Amministrazione. Anno 2011	Pg. 21
Cronologia delle minacce e delle intimidazioni subite da amministratori pubblici e da personale della Pubblica Amministrazione. Focus sul 2012	Pg. 46
Appendice	
Dati statistici – Anno 2011	Pg. 55
Dati statistici – Anno 2012	Pg. 78
Caduti nella lotta contro la mafia e vittime innocenti tra gli amministratori locali	Pg. 87
Avviso Pubblico. La rete degli enti locali per la formazione civile contro le mafie	Pg. 94
Nota per i lettori	Pg. 95



Lotta alle mafie e alla corruzione: punto prioritario dell'agenda politica e di governo

I dati del rapporto che Avviso Pubblico presenta quest'anno mettono in luce chiaramente e drammaticamente questi aspetti:

- a) il numero delle minacce e delle intimidazioni mafiose e criminali nei confronti degli amministratori locali e del personale della Pubblica Amministrazione è in sensibile aumento rispetto al periodo 2010/2011 (+ 27%);
- b) gli atti intimidatori non si registrano soltanto nel Mezzogiorno – dove si conta la maggiore numerosità dei casi – ma anche nelle regioni centro-settentrionali dell'Italia, tra cui il Lazio, la Toscana, l'Emilia Romagna, la Liguria, la Lombardia, il Piemonte, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige;
- c) le minacce nei confronti degli amministratori locali sono sia dirette – nel senso che colpiscono direttamente le loro persone – che indirette, vale a dire che colpiscono le strutture e i mezzi comunali;
- d) il 2012 è un anno in cui si registra un record negativo dei comuni sciolti per infiltrazione mafiosa: ben 25.

Dietro la maggior parte dei numeri citati in questo Rapporto esiste la storia di tante donne e di tanti uomini che vivono la politica e il loro operato all'interno della Pubblica Amministrazione come un servizio per il bene comune. Si tratta di persone normali, che sovente amministrano comuni di piccole e medie dimensioni, che non godono di particolari privilegi, di grosse indennità economiche e nemmeno di protezioni particolari.

Questi amministratori, agendo nella quotidianità e con mezzi spesso limitati, dimostrano concretamente che, a dispetto dei troppi scandali delle varie "caste" e "cricche", nel Paese esiste ancora una politica fondata sull'etica della responsabilità, sull'avere coscienza che il ricoprire un incarico pubblico implica l'avere un dovere in più, non quello di godere di un diritto in più.

In quest'ottica diventano fondamentali il riferimento alla nostra Costituzione – l'articolo 54 afferma che tutti i cittadini devono essere fedeli alla Repubblica e alle sue leggi e che ogni persona che svolge una funzione di carattere pubblico deve farlo con disciplina ed onore, in modo da contribuire a garantire l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione (articolo 97) – e l'esempio che deriva dai comportamenti praticati da coloro che operano a livello pubblico. Comportamenti che devono essere permeati dalla coerenza, dalla sobrietà, dall'utilizzo accorto delle risorse pubbliche e dalla responsabilità.

Siamo consapevoli che nel Rapporto vi sono anche casi in cui non è chiaramente delineata la vera natura della minaccia e dell'intimidazione. A volte, gli atti intimidatori sono il prezzo che una persona paga per non aver rispettato certi patti occulti e criminali. Su questo sarà il lavoro approfondito della magistratura e delle forze dell'ordine a fare piena luce.

Avviso Pubblico afferma da tempo che non esiste la politica e l'antipolitica, ma la buona e la cattiva politica. Le mafie, la corruzione, l'evasione fiscale e il malaffare si alimentano della cattiva politica e si sconfiggono con la buona politica, partendo dal candidare – e dal votare – persone oneste e perbene, che non abbiano pendenze giudiziarie, che siano al di sopra di ogni sospetto e dotate di riconosciute competenze.

Forte di questa convinzione, al fine di contribuire a dare visibilità, a difendere e a diffondere la buona politica, nel febbraio di quest'anno Avviso Pubblico ha presentato la "Carta di Pisa", un codice etico-comportamentale che stabilisce precisi divieti e comportamenti che devono essere tenuti da coloro che ricoprono un incarico pubblico. Si tratta di indicazioni precise che mirano, anche prevedendo delle sanzioni, a rafforzare la trasparenza, la legalità e la responsabilità nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

Per sostenere e non lasciare soli gli amministratori oggetto di minacce e intimidazioni mafiose e

criminali, Avviso Pubblico ha istituito un gruppo di lavoro, con il duplice scopo di elaborare, da una parte, delle proposte di modifica dell'attuale legislazione in materia di enti locali sciolti per mafia – una legislazione che nel corso degli anni ha dimostrato specifiche debolezze e mancanze che le hanno impedito di essere un reale strumento di prevenzione antimafia nella Pubblica Amministrazione – e, dall'altra, di prevedere la possibilità per i Sindaci che operano in tali contesti di potersi avvalere di strumenti specifici attingendo anche a risorse straordinarie. Solo in questo modo, secondo Avviso Pubblico, è possibile praticare una politica che si traduca nel buon governo di un territorio e di una comunità, dimostrando l'autorevolezza e la credibilità delle istituzioni.

Non può esistere mafia senza rapporti con la politica, ma deve esistere una politica senza rapporti con la mafia. È questa la convinzione che anima Avviso Pubblico dall'atto della sua fondazione ad oggi. Per questo motivo, la nostra Associazione ha ritenuto, e ritiene, che sia necessario porre come punto prioritario assoluto dell'agenda politica e di governo dell'Italia la prevenzione e il contrasto alle mafie, alla corruzione e all'evasione fiscale, tre macro-fenomeni che minacciano seriamente la stabilità della democrazia, dell'economia, della politica e della società. Questo è il vero problema che l'Italia deve risolvere. Da qui si possono recuperare quella credibilità e quelle risorse economico-finanziarie per far ripartire il Paese su basi solide e durature.

È un impegno gravoso e che necessita di tempo. Ma è un impegno a cui non possiamo sottrarci né come cittadini né come pubblici amministratori. Lo dobbiamo a chi ci ha consegnato, ed ha difeso, pagando anche con il prezzo della sua vita, una Repubblica democratica e fondata sul lavoro.

Andrea Campinoti
Presidente di Avviso Pubblico

Pierpaolo Romani
Coordinatore nazionale di Avviso Pubblico

Nuove leggi e riforme per tagliare il rapporto mafia e politica

Il rapporto che Avviso pubblico dà quest'anno alle stampe sulle intimidazioni nei confronti di amministratori e dipendenti pubblici degli enti locali nell'anno 2011 offre uno scenario che soltanto a un cieco o ad un sordo potrebbe non destare enorme inquietudine.

Le intimidazioni ufficialmente emerse (270) sono cresciute del 27% rispetto a quelle del 2010 (212) che pure erano, sul piano numerico, tutt'altro che insignificanti.

E gran parte delle stesse (l'87% dei casi) sono dirette alle persone piuttosto che alle cose di proprietà pubblica (il restante 33%)!

E si tratta dei soli episodi emersi, essendo ipotizzabile un *dark number* di fatti mai portati all'attenzione degli investigatori che farebbe crescere ulteriormente i dati in modo ancora più rilevante.

I numeri del 2012, invece, nella loro provvisorietà potrebbero, rappresentare una sorta di rientro alla normalità, ma proprio perché assolutamente non aggiornati non consentono allo stato commento alcuno.

Quelli, invece, definitivi pur non prestandosi ad una lettura unitaria – non è detto affatto sia per tutti identica la matrice e la provenienza degli stessi, ma è molto probabile che la maggioranza di essi abbia carattere mafioso – si prestano immediatamente a due considerazioni.

Una prima, tutto sommato scontata, riguarda la collocazione geografica della maggioranza degli stessi; sono avvenuti in prevalenza nelle realtà meridionali (con un primato sinistro ma annunciato della Calabria) dove le organizzazioni di tipo mafioso sono particolarmente forti e strutturate.

Una seconda, pure geografica, è solo apparentemente sorprendente o lo è per i tanti che fino a ieri, anche provenendo dai vertici degli apparati pubblici, negava l'evidenza dell'insinuazione mafiosa al Centro Nord; crescono gli episodi violenti anche nell'altra parte della penisola. La Lombardia, in questo senso, si posiziona in questa classifica non certo virtuosa alla pari del Lazio, dove da sempre era nota una presenza di cellule della criminalità organizzata autoctone o di importazione delle regioni meridionali.

Il dato si sposa poi con un altro che pure merita menzione e che pure viene ripreso nel rapporto in esame: il numero dei consigli comunali sciolti per infiltrazioni mafiose dal primo gennaio di quest'anno ad oggi: 25!

Non si mandavano a casa tante amministrazioni dal 1993, quando l'"entusiasmo" dell'applicazione della legge sullo scioglimento (il cd decreto Taurianova che risale al 1991) aveva portato ad un grande attenzione al tema.

Spulciando i nomi dei comuni sembra spesso di leggere cronache degli anni scorsi; molti enti sono già al secondo scioglimento e qualcuno (Casal di Principe, ad esempio) ha raggiunto la quota record di tre scioglimenti.

E ci sono ancora quindici comuni attenzionati, per cui entro fine anno o agli inizi di quello prossimo è probabile che si varchi il traguardo della terza decina.

Questo dato potrebbe in parte avere una spiegazione "politica"; la presenza al Viminale di un ministro tecnico, di provenienza prefettizia, che ha raccolto gli input che venivano dalle prefetture ma soprattutto che ha evitato estenuanti "mediazioni" politiche sugli scioglimenti, come purtroppo ci aveva abituato la prassi (deteriore) degli ultimi anni.

C'era stato, persino, un caso che resterà (ci si augura) di scuola; su un comune del basso Lazio (Fondi) la proposta di scioglimento avanzata dal Ministro degli Interni non fu mai accolta dal Consiglio dei Ministri e si ritenne poi di non adottarla quando quel Comune venne sciolto per dimissioni dei consiglieri comunali.

Ma se ai crudi numeri aggiungiamo qualche dato su quali sono i Comuni colpiti dalla mannaia governativa – per la prima volta si è applicata la normativa ad un capoluogo di provincia importante come Reggio Calabria! – è evidente la ponderosissima infiltrazione delle mafie nella vita degli enti locali meridionali e non solo (ci sono due comuni del Piemonte ed uno della Liguria nell'elenco, fra

l'altro trattasi di una località di villeggiatura notissima come Ventimiglia, che fa compagnia all'altra pure nota, Bordighera, sciolta l'anno precedente).

E se, forse, fosse stata approvata la norma che avrebbe consentito di sciogliere anche i consigli regionali per le medesime ragioni – norma, a mio avviso, sempre più ineludibile visto quel che emerge dalle investigazioni giudiziarie – è probabile che avremmo assistito allo scioglimento di qualche ente regionale, non necessariamente meridionale.

I numeri, nella loro freddezza, servono moltissimo non solo a capire ma anche ad orientare le scelte del futuro.

E' evidente che c'è un interesse enorme della criminalità (soprattutto organizzata) per l'attività degli enti locali, i quali oggi gestiscono risorse economiche forse minori in tempi di *spending review* ma comunque molto significative; poi sono quegli enti che cercano di dare le risposte più pronte e certe ai cittadini.

Sono questi due "brand" che fanno gola alle mafie che hanno sempre necessità di denaro e potere/consenso e che perciò hanno posto nel fuoco principale della propria attenzione le realtà amministrative locali

Ed è con questi numeri - e con quanto essi significano - che dovranno confrontarsi quanti si propongono di essere la futura guida del Paese.

Bisognerà, in primo luogo, evitare che i mafiosi possano giocare un ruolo nella scelta della futura classe dirigente di questo Paese.

In questo senso, in attesa di norme stringenti sulle incandidabilità, bisognerebbe dotarsi (e poi farli rispettare) di codici di autoregolamentazione che presidino le candidature a tutti i livelli; bisognerebbe prevedere l'incandidabilità non solo dei condannati in primo grado per alcuni specifici reati (ad esempio, in materia di pubblica amministrazione e/o per reati economici) ma anche dei semplici rinviati a giudizio per alcuni reati di tipo mafioso e/o connessi alle attività mafiose; indipendentemente, poi, dalla pronuncia di incandidabilità disposta dal Tribunale, anche di coloro che siano citati nei provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali come in rapporti di contiguità con esponenti mafiosi.

Si dirà che questi codici servono a poco; ma la violazione di essi potrà essere comunque un argomento spendibile in campagna elettorale ed offerto alla valutazione dell'elettorato.

È importante, inoltre, mettere mano alle riforme necessarie per evitare che l'incistamento criminale a livello locale si cronicizzi.

In primo luogo sarebbe opportuno riformare la legge sullo scioglimento dei consigli comunali; la modifica del 2009, inserita in modo frettoloso in uno dei tanti pacchetti sicurezza, ha affrontato solo alcuni degli aspetti problematici della disciplina per alcuni versi rendendola anche meno efficace; bisognerebbe, invece, intervenire su ulteriori fronti; in particolare, individuazione e scelta dei commissari fra soggetti anche esperti di attività di gestione amministrativa; possibilità di operare per i commissari anche in deroga alle regole del patto di stabilità per rilanciare l'attività di governo degli enti sciolti; prevedersi espressamente la possibilità di sciogliere le società private ad integrale partecipazione degli enti locali o quelle miste; prevedere come obbligatoria dopo l'uscita dal commissariamento per un certo periodo l'utilizzo della stazione unica appaltante; possibilità – lo si accennava già sopra – di prevedere lo scioglimento anche dei consigli regionali, non rappresentando affatto un ostacolo la norma costituzionale.

Bisogna prevedere presso ogni prefettura una stazione unica appaltante, a cui partecipino oltre che funzionari prefettizi, anche appartenenti alla Guardia di finanza ed alla Direzione investigativa antimafia (DIA) con il compito non solo di occuparsi dell'aggiudicazione degli appalti, ma anche di garantire il controllo nella fase attuativa del contratto; utilizzo facoltativo per i Comuni di avvalersene per gli appalti oltre una certa soglia; obbligatorio per quei Comuni nei quali sussiste un rischio di infiltrazione anche se non tale da giustificare lo scioglimento.

Bisognerebbe poi modificare la norma che prevede il reato di voto di scambio politico mafioso, che oggi è punito solo quando lo scambio avvenga per denaro, laddove sarebbe necessario prevedere qualunque utilità come prezzo possibile; ma bisognerebbe rivivificare anche il delitto di voto di

scambio “ordinario”, previsto dalle leggi elettorali, che prevede norme in materia di prescrizione che lo rendono assolutamente inutile.

Nessuno si illude che altre norme che si aggiungono alle tantissime spesso inutili di cui è composto il nostro ordinamento possano da sole risolvere il problema della presenza delle mafie; possono, però, certamente aiutare se accompagnate alla volontà “politica” di affrontare il punto e di tagliare una volta e per tutti i nodi che lo caratterizzano.

Raffaele Cantone

Magistrato

Tutelare gli amministratori locali nella loro azione antimafia

Il rapporto “Amministratori sotto tiro” pubblicato da Avviso Pubblico e relativo al 2011 ha avuto un merito oggettivo e di fondamentale importanza: fare luce su uno degli aspetti meno pubblicizzati nel *mare magnum* delle problematiche relative agli Enti Locali, le minacce, le intimidazioni, le pressioni che Sindaci e funzionari pubblici subiscono dalle mafie al Sud come al Nord.

Avviso Pubblico, è bene ricordarlo, unendo intorno ad un obiettivo comune Amministratori Locali di tutto il Paese, è riuscita a strappare quel velo d’ipocrisia sulle leggende per cui la criminalità organizzata è presente ed opera solo nel Mezzogiorno d’Italia.

Gli atti intimidatori registrati a Garda, Salsomaggiore, Pietra dè Giorgi, Reggio Emilia, Milano, Follonica, Fino Mornasco, Corsico e Lecco, non fanno altro che confermare le nostre convinzioni e rafforzare l’impegno collettivo contro le mafie.

Il 15 novembre scorso ho telefonato al Sindaco di Porto Cesareo per esprimergli la vicinanza, mia personale, e di tutta la Città di Bari. Un sostegno particolarmente sentito perché rivolto ad un collega oggetto di due atti intimidatori nel giro di pochi mesi.

La solidarietà, tuttavia, non può essere sufficiente. È importante sapere di non essere soli in momenti difficili e delicati, è fondamentale poter contare sull’appoggio di un movimento di amministratori locali come Avviso Pubblico, ma non basta.

L’auspicio mio personale, ma penso di poter interpretare il pensiero di moltissimi colleghi, è che il prossimo Governo ed il prossimo Parlamento, si impegnino a trovare soluzioni legislative adeguate ed idonee a promuovere una lotta alle mafie ed alla corruzione efficace a tutti i livelli.

È necessario creare le condizioni affinché gli Amministratori Locali possano beneficiare di un sistema che li tuteli nella loro azione antimafia, per evitare che, come accade ora nella grande maggioranza dei casi, si sia costretti a rincorrere e a porre rimedio agli atti di intimidazione criminale.

Accanto a questo auspicio, comunque, rimangono l’orgoglio e la speranza, collegate tra loro, di appartenere ad una categoria, quella dei Sindaci ed in generale degli Amministratori Locali, che, nonostante tutto, continua quotidianamente a rispettare il dettato dell’articolo 54 della Costituzione e mantengono, sempre, la schiena dritta contro le organizzazioni criminali di stampo mafioso e i fenomeni di corruzione.

Quest’anno, in particolare, è doveroso fare un plauso alle amministrate, soprattutto calabresi, che con coraggio e determinazione continuano a svolgere il compito assegnato loro dalla cittadinanza a fronte delle minacce e degli atti intimidatori. Avviso Pubblico, le associazioni, le italiane e gli italiani onesti non le lasceranno mai sole.

Michele Emiliano

Sindaco di Bari

Responsabile del gruppo “Sicurezze” di Avviso Pubblico

L'assedio e la resistenza

Il primo è Emanuele Notarbartolo, l'ultimo Angelo Vassallo. Tra i due, nomi e volti di una storia che è insieme racconto di una resistenza e di un assedio permanente. Sindaci, assessori, consiglieri comunali, o anche soltanto candidati alle elezioni amministrative, colpiti dalla violenza della mafia e delle altre organizzazioni criminali perché erano un ostacolo al loro prepotere. Troppo spesso bersagli facili e vittime sacrificali all'interno di istituzioni che si prestavano al mercato delle collusioni e delle complicità. Questa è la morfologia del potere, dalla formazione dello Stato unitario ai nostri giorni. Una storia di trattative più o meno palesi, di classi dominanti a braccetto con la mafia. Prima perché in una società ad economia agraria l'accumulazione poggiava sullo sfruttamento dei contadini e per reprimere le loro lotte, tra le più forti e tenaci d'Europa, bisognava ricorrere a una violenza extralegale, legittimata attraverso l'impunità, e dopo perché il sistema clientelare fondato sulla spartizione del denaro pubblico era il grembo ospitale di una borghesia che per struttura e modi d'essere si può definire in gran parte mafiosa. E con le altre mafie che si imponevano con un ruolo crescente nei traffici illegali, staripavano nel contesto nazionale e muovevano all'assalto delle istituzioni.

In questo quadro opporsi, non rassegnarsi ad assecondare le prassi abituali, è stata sempre una scelta difficile, con il rischio dell'emarginazione o dell'eliminazione fisica. Questo è il destino di Emanuele Notarbartolo che voleva sottrarre le casse del Banco di Sicilia alle mani degli speculatori e il figlio che riesce a far incriminare Raffaele Palizzolo, il deputato liberale legato alla mafia, deve assistere alla sua assoluzione, al suo ritorno a bordo di una nave appositamente noleggiata e al trionfo nella "città cannibale". Anche allora Palermo era due città in una. La città del comitato Pro Sicilia, cioè Pro Palizzolo, cioè Pro mafia, tanti erano i legami che congiungevano un'aristocrazia al tramonto con una mafia emergente, e la città con trentamila persone in corteo per Notarbartolo. Ma è pure il destino di Lorenzo Panepinto, di Bernardino Verro, di Sebastiano Bonfiglio, apostoli di un socialismo rurale, protagonisti delle lotte popolari e spinti all'interno o al vertice delle istituzioni locali dalle grandi ondate di mobilitazione. Sono queste lotte che portano alla conquista dei municipi, e per chi vede minacciato un potere secolare sarà una sfida sempre più difficile da sostenere. Finché a sbarrare il passo a ogni forma di opposizione e di potere alternativo verrà la dittatura fascista.

Ma anche nell'Italia repubblicana, nonostante le radici nella Resistenza e una Costituzione tra le più aperte e democratiche del mondo occidentale, consumata la breve esperienza della coalizione antifascista, si riprende un vecchio copione. Non per caso si è parlato di una costituzione materiale che abroga o emargina quella ufficiale. La strage di Portella della Ginestra, dopo la vittoria del Blocco del popolo alle elezioni regionali del 20 aprile 1947, fa da spartiacque. Le sinistre saranno condannate all'opposizione e l'ultima fase delle lotte contadine lascerà sul terreno decine di caduti. Con i dirigenti e i militanti del movimento contadino cadono il sindaco socialista Gaetano Guarino, il sindaco comunista Giuseppe Spagnolo, l'assessore socialista Carmelo Battaglia. Ma cade pure Pasquale Almerico, sindaco democristiano che si opponeva all'ingresso dei mafiosi nel partito. Il suo appello al segretario provinciale della Dc, Giovanni Gioia, non trovò ascolto: il partito in quegli anni spalancava le porte ai mafiosi perché i loro voti erano necessari per continuare la navigazione in mezzo secolo di potere. Nella Dc di Gioia, Lima e Ciancimino non c'era posto per il mite Pasquale Almerico che non voleva al suo fianco il capomafia Vanni Sacco. L'assassinio del sindaco spiana la strada all'ingresso dei mafiosi e il capomafia incriminato per il delitto sarà assolto. Le assoluzioni dei mafiosi per insufficienza di prove, quando si arrivava a un processo, allora non facevano notizia, tanto erano scontate e prevedibili.

Dopo Almerico altri esponenti del partito al potere hanno tentato di cambiare rotta, come Piersanti Mattarella, che voleva portare aria nuova in una regione appaltata alla mafia, come Giuseppe Insalaco che cominciava a disvelare l'ordito del potere e, guardando al di fuori della Sicilia, come Marcello Torre, sindaco di Pagani, che voleva sbarrare la strada ai camorristi che miravano ad accaparrarsi gli appalti dopo il terremoto irpino. Una catastrofe naturale, che si accompagna al

disastro ambientale provocato da una politica dissennata, diventa business miliardario, un banchetto apparecchiato da fondi pubblici e privati, il più lauto fino ad allora, in cui la camorra-impresa vuole avere la sua parte e si incrociano sistemi illegali e affaristici e poteri pubblici, locali e ministeriali.

Sul finire degli anni '70 e nei primi anni '80 il martirologio continua, con personaggi diversissimi ma legati da un impegno comune. Peppino Impastato era un militante extraparlamentare, che però non ignorava né sottovalutava il ruolo delle istituzioni. La sua attività di controinformazione era un occhio puntato sul Comune, sugli intralazzi, le collusioni, le illegalità abitudinarie di Cinisi-Mafiopoli, metafora della Sicilia, ma si può dire di buona parte d'Italia. Bisognava tappargli la bocca prima che mettesse piede al consiglio comunale, dove poteva intralciare un meccanismo collaudato e il delitto camuffato da atto terroristico, secondo i mafiosi che avevano programmato quella messinscena, doveva infangarne e cancellarne la memoria. Non ci sono riusciti. Nonostante l'appoggio di rappresentanti delle istituzioni che hanno fatto di tutto per depistare le indagini. Ma per salvare l'immagine di Peppino e per ottenere giustizia, non posso dimenticare la fatica di un impegno quotidiano, per anni in pieno isolamento, dei familiari, di alcuni compagni di militanza, del Centro a lui intitolato, quando Peppino era uno sconosciuto e per molti all'interno del palazzo di giustizia e nel mondo dell'informazione era un terrorista. La verità in Italia è una conquista, mai un fatto scontato o un regalo.

L'avvocato Giorgio Ambrosoli, conservatore, monarchico, considerava la sua professione come un impegno civile. E nella sua veste di liquidatore di una banca del sistema sindoniano non si arrende alle minacce, sempre più esplicite. Siamo in un contesto in cui mafia, massoneria, servizi segreti normalmente "deviati" ricorrono a ogni mezzo per arrestare il "pericolo comunista". Il mandante dell'assassinio è Michele Sindona, prestidigitatore finanziario, affiliato alla loggia P2 e grande amico del Vaticano e di Andreotti, che l'aveva consacrato "salvatore della lira", riciclatore dei soldi della mafia, e il killer è un americano. Sono le prime prove del dominio del capitalismo finanziario, che inventa nuove forme di raccolta e circuitazione del denaro e non ha scrupoli a mischiarsi con il capitale illegale, e della globalizzazione criminale.

In quegli anni in Calabria i comunisti Giuseppe Valarioti e Giannino Lo Sardo si scontravano con una 'ndrangheta imbottita dei soldi dei sequestri, che si preparava al grande salto nei traffici di droghe, forte delle sue radici e dei suoi trapianti in varie parti del pianeta, e contro la camorra era impegnato il medico comunista Domenico Beneventano, consigliere a Ottaviano, la roccaforte di Cutolo. Pio La Torre era insieme il successore di Placido Rizzotto alla Camera del lavoro di Corleone, roccaforte della mafia e delle lotte contadine, arrestato e tenuto in carcere per più di un anno per aver partecipato a un'occupazione di terre, il coautore della legge antimafia e l'animatore delle lotte per la pace. Un nemico irriducibile, per i mafiosi e i loro complici, da eliminare a ogni costo.

Gli anni più recenti hanno la loro messe di sangue, culminata con le stragi di via Carini, di Capaci, di via d'Amelio, di Firenze e di Milano. Cadono Dalla Chiesa, la moglie Emanuela, l'agente Russo, cadono Falcone, la moglie Francesca, Borsellino e gli agenti di scorta. Delitti e stragi che vengono definiti "politico-mafiosi", con i mafiosi che finalmente vengono puniti ma restano impuniti i cosiddetti "mandanti esterni". Sempre evocati ma mai individuati. E impuniti sono i progettisti delle altre stragi che hanno insanguinato l'Italia, da Piazza Fontana alla stazione di Bologna. La Repubblica ha troppi scheletri negli armadi, l'impunità quando diventa prassi abituale non è un problema giudiziario, è un problema di democrazia. Il problema dell'ipoteca criminale e reazionaria sulla democrazia italiana.

La pubblica amministrazione ha continuato a versare il suo tributo di sangue. Alcuni nomi tra i tanti, più o meno noti, più o meno dimenticati: Renata Fonte, Giovanni Trecroci, Giovanni Bonsignore, Antonio Nugnes, Demetrio Quattrone, Francesco Marcone, Giovanni Carnicella, Giulio Castellino, Domenico Geraci, Filippo Basile, Francesco Fortugno, Angelo Vassallo. Dietro ognuno di loro c'è un malaffare sventato, una speculazione bloccata, una truffa denunciata, una licenza negata, un ordinario e quotidiano senso del diritto e del dovere in un mondo in cui diritti e doveri si riscrivono sul registro delle convenienze, del darsi da fare o del non c'è niente da fare.

Biografie che rifuggono la trascrizione nell'albo degli eroi. E qualcuno può pensare che nel contesto berlusconiano, in cui l'illegalità è legalizzata, la legalità irrisa, siano degli alieni.

Quella che abbiamo evocato è una guerra aperta che lascia tracce visibili. Una lunga scia di sangue. Ma assieme ad essa c'è un'altra guerra, sotterranea, che emerge soltanto qualche volta, confinata in una breve o nei notiziari delle televisioni locali. È la guerra quotidiana delle intimidazioni, delle lettere con i proiettili, degli avvertimenti con teste mozzate di animali, delle macchine e delle porte di casa o del municipio bruciate, delle scritte ingiuriose, delle piante tagliate, degli spari e delle esplosioni per marcare una presenza, un pericolo imminente. Sono i segnali di un assedio permanente, le sequenze di una strategia della paura che stravolge la vita di un amministratore e della sua famiglia. Il rapporto di Avviso pubblico registra, anno per anno, mese per mese, giorno per giorno, minacce e intimidazioni ad amministratori e ad impiegati nella pubblica amministrazione. È il bollettino della guerra permanente.

Gli amministratori onesti sono sempre in prima linea, altri continuano a recitare una parte consueta. Prima si scioglievano solo i consigli comunali del Mezzogiorno, ora pure quelli del Nord. Leggere i provvedimenti con cui vengono sciolti i consigli comunali è come percorrere le strade dell'Italia sotto assedio criminale. Da Misilmeri a Bardonecchia, da Reggio Calabria a Bordighera, dalle riserve originarie alle nuove colonie. Il repertorio delle motivazioni va dai legami di amministratori con mafiosi alle parentele, dal sostegno elettorale delle cosche e delle 'ndrine alle irregolarità negli appalti, all'abusivismo edilizio.

Di recente un assessore della Regione Lombardia è stato incriminato per avere comprato voti dalla 'ndrangheta, ormai stabilmente insediata in Lombardia e in altre regioni del Nord, a dispetto di quanti fino a poco tempo fa negavano la presenza di mafie nelle regioni più ricche del Paese. Il caso dell'assessore lombardo non è unico, ci sono stati altri casi di compravendita di voti in Sicilia, ma è emblematico: non è il mafioso che va in cerca del politico, è il politico che va in cerca del mafioso. E gli uomini della 'ndrangheta intercettati parlano del politico con irrisione e disprezzo. Abbiamo parlato di assedio, ma è un assedio *sui generis*, in cui assediante e assediato sono d'accordo. Troppe volte la porta è aperta ed è ben esposta la mappa delle disponibilità e delle cointeressenze.

In questo contesto Avviso Pubblico è insieme memoria e progetto, ma è, vuole essere, soprattutto rete. I caduti della guerra delle mafie alla legalità democratica sono spesso, se non sempre, vittime dell'isolamento. E l'isolamento si vince costruendo legami, solidarietà non episodiche. La lotta alle mafie o è un impegno comune, una resistenza condivisa, o si riduce a una testimonianza individuale, nobile ma perdente.

Umberto Santino
Presidente del Centro G. Impastato
(www.centroimpastato.it)

Lavorare per la giustizia e per un mondo diverso: l'esempio di Pio La Torre

Intervista di Agnese Moro a Franco La Torre

Mi sembra che il filo conduttore della vita di Pio La Torre sia stato quello della costruzione della giustizia: dalle lotte per cambiare le condizioni di lavoro e di vita dei braccianti; a quelle per una più equa divisione delle terre; dall'affermare, anche sul piano legislativo, l'esistenza del fenomeno mafioso, alla battaglia contro l'installazione dei missili a Comiso, Pio La Torre ha cercato di rendere più giusto il mondo nel quale viveva. Ha cercato di conoscere, di capire e di far capire gli intrecci, fatti di affari e di morti, tra mafia, terrorismo, eversione, poteri occulti a danno della democrazia repubblicana e costituzionale. Faceva parte di grandi movimenti di massa - il Partito Comunista Italiano, la Cgil - che con altri, di diversa matrice ideologica e culturale, hanno caratterizzato la nascita e lo sviluppo della Repubblica Italiana. A lui si deve la formulazione del reato di associazione mafiosa e della strategia della confisca dei beni ai malavitosi, che colpisce, vanificandolo, il frutto della attività criminale e il senso stesso del loro agire. Una vita caratterizzata dal coraggio, anche quello di mettere in conto il fatto di pagare di persona le proprie azioni, come gli avvenne almeno in tre casi. Il primo fu quando, ragazzo, venne minacciato dalla mafia attraverso la sua famiglia. I mafiosi bruciarono la porta della stalla in cui il padre di Pio allevava dei vitelli. E' lui stesso a raccontare:

“Era un chiaro avvertimento. Mio padre se ne preoccupò molto. Io ritornavo a casa molto tardi, anche dopo mezzanotte. Per arrivare dalla sezione del partito a casa mia dovevo percorrere molta strada a piedi e al buio in aperta campagna, e quindi mio padre era preoccupato. Una notte lo trovai sveglio, e mi pose l'aut aut: o te ne vai, o la smetti. La mia famiglia aveva fatto dei sacrifici per mandarmi all'università. In definitiva secondo mio padre, che era semianalfabeta, io tradivo il motivo per cui tutta la famiglia faceva dei sacrifici. Egli non riusciva a riconoscersi nella milizia comunista e quindi mi pose l'alternativa: o rientrare nei ranghi, andare a scuola e laurearmi. Oppure andare via. Io preparai i bagagli e andai via.”

Il secondo caso in cui Pio La Torre pagò di persona le sue scelte fu nel caso dell'arresto, negli anni '50, durante le lotte contadine. Il terzo la sua uccisione nel 1982. Quello della giustizia rimane sempre il più grande dei temi della vita sociale e individuale, con la capacità che ha di parlarci di un cambiamento radicale, e di come potrebbe essere bello il mondo e ricche le nostre vite. Guardare agli uomini che hanno vissuto per realizzarla ci incoraggia a rialzare le nostre aspettative e i nostri obiettivi.

In un modo assolutamente non retorico né enfatico, Franco La Torre, figlio di Pio, ha anche lui vissuto percorsi di giustizia. Classe 1956, alto, magro, un volto serio nel quale si nasconde però sempre un sorriso che ti sorprende come un regalo. Ha un curriculum molto interessante e una vita piena. Franco si è laureato con 110 e lode in Storia Moderna e Contemporanea, con una tesi sulla nascita dell'Autonomia Siciliana. Nel 1994 ha conseguito un Master in Development Studies, presso la East Anglia University, UK. Ha militato nella Federazione Giovanile Comunista Italiana, dirigendo gli studenti di Roma Centro. Nel 1976 ha cominciato a lavorare nel settore della comunicazione, prima come direttore di Radio Blù, poi come funzionario del Dipartimento Stampa e Propaganda della Direzione del Partito Comunista Italiano. Dal 1988, esperto in cooperazione internazionale allo sviluppo, ha lavorato in Medio Oriente, Mediterraneo e Africa. Nel 1991-1992 è stato coordinatore residente a Gerusalemme dei progetti delle Ong del COCIS (Associazione di Ong italiane). Dal 1995 al 2008, responsabile delle attività europee e mediterranee e quindi direttore di ECOMED l'Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile del Mediterraneo della città di Roma, è stato impegnato nella cooperazione e nelle relazioni internazionali tra Roma e le città mediterranee. Dal 2002 al 2008, è stato responsabile di “Roma per la Pace a Gerusalemme”, iniziativa del Comune di Roma per il rilancio del processo di pace in Medio Oriente. Dal 2007, presso l'Ufficio Relazioni

Internazionali del Gabinetto del Sindaco di Roma, è stato responsabile per il Mediterraneo, Medio Oriente e per le attività inerenti agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio proclamati dalle Nazioni Unite.

Su queste esperienze ha pubblicato nel 2011 un bellissimo libro, "Grazie a Dio è venerdì. 20 anni di sguardi su Gerusalemme e dintorni" (Iacobelli Edizioni). C'è molto di lui in questo libro: lo sguardo che si posa su Gerusalemme e dintorni è uno sguardo attento, che non semplifica, che cerca di capire – ascoltando tante voci diverse - in profondità, e senza il velo dell'ideologia, una delle realtà più stratificate, originali e complesse del nostro tempo.

Dal 2009 coordina l'area Marketing Territoriale – Roma City Investment di Risorse per Roma SpA. Nel 2011 è stato eletto Presidente di FLARE – Freedom Legality and Rights in Europe, un network di trentadue organizzazioni della società civile (tra le quali c'è anche l'Associazione Libera) di ventidue Paesi, che si batte contro il crimine organizzato al livello transnazionale. Da alcuni mesi è anche Presidente della Consulta Provinciale Antimafie della Provincia di Roma da poco costituita, alla quale aderiscono associazioni (41), sindacati, Comuni (28), Municipi (9). È membro della Commissione consultiva permanente di Avviso Pubblico.

Gli faccio alcune domande su suo padre.

Seguivi il suo lavoro? Ti piaceva quello che faceva?

La prima volta che mi hanno chiesto che lavoro facesse mio padre, frequentavo le elementari, risposi che leggeva e scriveva e l'insegnante suggerì che fosse un giornalista ed io assentii. Gli riferii della cosa e lui mi spiegò che, invece, era un dirigente del Partito Comunista Italiano (PCI). Mio padre non ha mai cercato di imporre la sua scelta, cercava di mostrare cosa significasse per lui. La cosa non mi lasciò indifferente e, crescendo, cominciai ad interessarmi a quel che faceva e non nascondo che cercavo di ispirarmi a lui.

Che tipo di padre era?

Un padre affettuoso, rispettoso, che, con mia madre, mi ha concesso ampia autonomia. Un'autonomia che si accompagnava al senso di responsabilità per le scelte che facevo. Un padre che ha cercato di essere presente, in particolare nei momenti per me importanti. Un padre che mi invitava ad essere esigente con me stesso e a rispettare gli altri.

Che cosa ti piaceva di lui?

La cosa che non dimenticherò mai è il suo sorriso e la sua generosità. Ero impressionato dalla sua tenacia e dalla sua capacità di dedicarsi interamente all'obiettivo che si era posto e dalla lucidità con cui definiva mezzi e strumenti per perseguirlo.

Prima della sua morte avevi già stabilito l'indirizzo della tua vita? E' cambiato con la sua morte?

Quando è stato ucciso stavo facendo il servizio militare e già lavoravo. Ero direttore di Radio Blu, una radio privata a Roma, legata al PCI, dove lavoravo dal 1977, una volta abbandonato il proposito di voler diventare professore universitario, senza però aver smesso di studiare per la laurea in storia moderna e contemporanea. Subito dopo il suo assassinio ho cambiato lavoro, per andare a lavorare al Dipartimento Stampa e Propaganda del PCI, ma non in conseguenza della sua morte.

Tuo padre ha condotto una vita eroica, minacciato fin da giovanissimo: credi che oggi chi combatte la mafia debba avere questa stessa capacità?

Non so se si possa definire un eroe un cittadino che si impegna in politica e, ricoprendo cariche di responsabilità pubblica, decida di combattere la criminalità organizzata di stampo mafioso. E oggi vale lo stesso, anche se lo spirito dei tempi non lascia ben sperare.

Tuo padre ha avuto giustizia?

Se giustizia è una sentenza di condanna degli esecutori e dei mandanti mafiosi del suo omicidio, allora sì. Ma il suo assassinio si inquadra in un contesto più grande, dove poteri mafiosi più ampi hanno partecipato alla scelta di ucciderlo e allora bisogna rispondere no. Se giustizia è l'approvazione della legge Rognoni-La Torre (legge 13 settembre 1982, n. 646, *NdR*), avvenuta grazie anche al sacrificio del generale Carlo Alberto dalla Chiesa, allora sì. Se giustizia è la memoria del suo impegno nella coscienza pubblica, allora ancora sì.

Come vorresti che fosse ricordato tuo padre?

Come un esempio di buona politica, specialmente in momento in cui della politica, piegata a miseri o risibili interessi, si fa strame.

Mi sembra assolutamente da condividere. Cercando di essere tutti noi, come Franco, continuatori della capacità di amare, desiderare e lavorare per la giustizia e per un mondo diverso.

Comuni sciolti per mafia: record negativo per il 2012

Record negativo quest'anno per i comuni sciolti per infiltrazione e collusione coi clan. Fino ad ora sono infatti ben 25 i comuni commissariati dal primo gennaio: 6 in Campania (Casal di Principe, Casapesenna, Castel Volturno, Gragnano, Pagani, San Cipriano d'Aversa), 11 in Calabria (Bagaladi, Briatico, Bova Marina, Careri, Mileto, Mongiana, Nardodipace, Plati, Reggio Calabria, Samo, Sant'Ilario dello Jonio), 5 in Sicilia (Campobello di Mazara, Misilmeri, Racalmuto, Salemi, Isola delle Femmine), con la novità di Ventimiglia in Liguria e Leini e Rivarolo Canavese in Piemonte, e del primo capoluogo, Reggio Calabria. E il "ritorno" di non pochi comuni siciliani. Mentre si conferma la leadership negativa di Calabria e Campania, con la prima regione ormai da tempo saldamente in testa. Molti dei comuni sono al terzo o secondo scioglimento. E a quelli sciolti nel 2012 vanno aggiunti i 5 del 2011 e ancora commissariati. Tre in Calabria: Corigliano Calabro, Marina di Gioiosa Jonica, Roccaforte del Greco. Uno in Sicilia, Castrolibero. E Bordighera in Liguria. Oltre all'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia. L'unico precedente peggiore con 31 comuni è del 1993, terzo anno di applicazione della norma sullo scioglimento per mafia, ma eravamo nel pieno della stagione delle stragi e della forza di Cosa nostra. Nei due decenni successivi non si è mai superato il numero di 10-15 comuni commissariati all'anno (ad esempio 14 nel 2006, 4 nel 2007, 9 nel 2008, 11 nel 2009, 4 nel 2010, 6 nel 2011). Non ce n'era bisogno? Poca attenzione da parte dei governi? Basterebbe ricordare la vicenda di Fondi che l'allora responsabile del Viminale, Roberto Maroni voleva sciogliere e che, invece, il Consiglio dei ministri salvò. Sta di fatto che nel 2012 siamo arrivati a questi livelli, e il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri ha dimostrato su questo tema una particolare attenzione e decisione. Come nel caso di Reggio Calabria. E' quindi possibile che entro l'anno il numero cresca. Sotto stretto controllo sono infatti altri 14 comuni. Tre in Campania: Giugliano, Quarto e Torre del Greco. Uno in Puglia, Manduria. Dieci in Calabria: Ardore, Cardeto, Casignana, Gerocarne, Montebello Jonico, San Calogero, San Luca, Siderno, Taurianova, Rende. In questi comuni sono al lavoro, o hanno finito da poco, le commissioni d'accesso inviate dai prefetti per accertare le infiltrazioni mafiose. E vista la storia precedente di molti, già sciolti nel passato, il commissariamento appare più che probabile. E anche questa la dice lunga sulla necessità di un vero cambiamento. Che si spera sia arrivato nei sei comuni che sono tornati al voto nello scorso ottobre dopo lunghi commissariamenti. Due in Campania e quattro in Calabria: Gricignano d'Aversa (Caserta), San Giuseppe Vesuviano (Napoli), Borgia (Catanzaro), Condofuri e San Procopio (Reggio Calabria), Nicotera (Vibo Valentia). San Giuseppe Vesuviano e Nicotera al secondo scioglimento¹.

Antonio Maria Mira

¹ Si vedano i dati statistici pubblicati in Appendice.

Minacce e intimidazioni ad amministratori locali e personale della Pubblica Amministrazione. La situazione rilevata nel 2011²

Nel corso del 2011 Avviso Pubblico ha censito 270 atti di intimidazione e di minaccia nei confronti di amministratori locali e di personale della Pubblica Amministrazione, il 27% in più rispetto ai dati contenuti nel Rapporto dello scorso anno.

Nel 2011 vi sono stati mediamente 22,5 atti intimidatori al mese, pari a 5 ogni settimana, a 1 ogni trentaquattro ore.

Dal punto di vista temporale, il maggior numero di atti intimidatori e di minacce si è registrato nel primo semestre (139 casi), con un picco assoluto nel mese di gennaio (42 casi), mentre il dato più basso si è registrato nel mese di dicembre (14 casi).

Gli atti intimidatori possono essere suddivisi in *diretti*, quando sono rivolti alle persone in modo specifico, e *indiretti*, quando sono rivolti a strutture e mezzi di appartenenza degli enti locali.

Nel 2011 sono stati censiti 233 atti intimidatori diretti - 200 contro amministratori pubblici (il 74% a livello nazionale), 33 contro impiegati e dirigenti della Pubblica Amministrazione (il 12% a livello nazionale) - e 37 atti intimidatori indiretti contro scuole, magazzini, mezzi ed altre strutture comunali (il 14% a livello nazionale).

Tra gli amministratori locali sono soprattutto i Sindaci ad essere oggetto di intimidazioni, seguiti dagli Assessori, dai Presidenti di consiglio comunale e dai consiglieri.

Nel 2011, una serie impressionante di minacce è stata rivolta in particolare a sindache che governano comuni calabresi (Isola Capo Rizzuto, Monasterace, Rosarno).

Per quanto riguarda i dirigenti comunali, quelli più colpiti sono i responsabili degli uffici tecnici, i comandanti della Polizia Municipale e i loro sottoposti, i responsabili dei settori rifiuti, sanità e controllo sugli abusivismi edilizi.

Distribuzione regionale e provinciale delle minacce e delle intimidazioni

Tenendo conto sia degli atti intimidatori diretti che indiretti, si nota che le regioni più colpite sono quelle meridionali, in particolare:

- la Calabria (85 casi, il 31% a livello nazionale)
- la Sicilia (67 casi, il 25% a livello nazionale)
- la Campania (25 casi, il 9% a livello nazionale)
- la Puglia (20 casi, il 7% a livello nazionale).

La Sardegna si colloca al terzo posto a livello nazionale (36 casi, il 13% a livello nazionale).

Una novità rispetto al Rapporto dello scorso anno è la presenza della Lombardia (9 casi) e del Lazio (7 casi).

Un altro elemento di novità rispetto allo scorso anno è la comparsa di alcune regioni del Centro-Nord Italia come la Toscana e la Liguria (3 casi), l'Emilia Romagna e le Marche (2 casi) il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige (1 caso ciascuno).

Per quanto concerne il Centro-Sud italiano troviamo casi in Abruzzo e in Basilicata (3 casi ciascuno).

² Si vedano i dati statistici pubblicati in Appendice

A livello provinciale, sono quelle di Reggio Calabria, Agrigento e Napoli le realtà maggiormente colpite dalle intimidazioni mafiose e criminali con, rispettivamente, 31 casi (11% del totale nazionale); 23 casi (9% del totale nazionale); 18 casi (7% del totale nazionale).

Seguono la Provincia di Nuoro con 16 casi (6% del totale nazionale), quella di Barletta-Andria-Trani con 8 casi (3% del totale nazionale), quella di Roma con 6 casi (2% del totale nazionale) e quella di Lecco con 5 casi (2% del totale nazionale).

Tipologia di minacce e intimidazioni

Per quanto riguarda la tipologia delle minacce, esaminando la cronologia per l'anno 2011 si rilevano le seguenti:

- Incendio di auto di proprietà personale
- Incendio di automezzi di proprietà dell'ente locale
- Incendio dell'abitazione principale o di quella di vacanza
- Incendio dell'abitazione di un parente
- Incendio di imprese di proprietà di amministratori locali o di loro congiunti
- Invio di buste contenenti lettere minacciose
- Invio di buste contenenti lettere minacciose e proiettili
- Invio di e-mail e fax minacciosi
- Invio di messaggi di minaccia tramite Facebook
- Ritrovamento di proiettili davanti l'abitazione privata, al Municipio o alla segreteria politica
- Scritte minacciose o ingiuriose sui muri delle abitazioni o della città
- Scritte minacciose sulla tomba dei congiunti
- Spari all'auto personale
- Spari all'abitazione privata
- Spari alla porta d'ingresso del Municipio
- Danneggiamenti e furti all'interno del Municipio
- Esplosione di ordigno davanti all'abitazione privata, al Municipio o ad altri uffici comunali
- Uccisione di animali domestici (e non) di proprietà personale
- Invio di una testa di animale tagliata dentro uno scatolone presso l'abitazione privata e/o il Municipio
- Ritrovamento di animali uccisi e di parti di essi davanti all'abitazione privata
- Taglio di alberi da frutto (aranci, ulivi, noci) di proprietà privata
- Trafugamento della salma di un parente dal cimitero
- Aggressione fisica in luogo pubblico e/o dentro il Municipio
- Tentato omicidio
- Omicidio

Minacce e intimidazioni ad amministratori pubblici e personale della Pubblica Amministrazione. Focus sul 2012³

Un focus generale sul 2012, eseguito attraverso l'ausilio di internet, ha permesso di rilevare 47 episodi di minacce e intimidazioni ai danni di amministratori locali e personale della Pubblica Amministrazione nell'arco temporale compreso tra il 1° gennaio e il 22 novembre.

Il picco più alto si è registrato nel mese di maggio, con la registrazione di 10 casi.

Distribuzione regionale e provinciale delle minacce e delle intimidazioni

A livello regionale è ancora la Calabria la terra che fa registrare il primato degli atti intimidatori con 16 casi, seguita dalla più importante regione del Nord Italia, la Lombardia, con 6 casi.

Seguono:

- la Campania e la Sicilia, con 5 casi ciascuna
- la Puglia con 4 casi
- l'Emilia Romagna e la Sardegna con 3 casi
- il Lazio con 2 casi
- il Piemonte e la Toscana con 1 caso.

Nel 2012 compare per la prima volta in assoluto anche il Veneto, con un caso registrato in Provincia di Verona.

A livello provinciale sono Reggio Calabria (8 casi), Lecce (5 casi) e Cosenza (4 casi) i territori dove si riscontra una maggiore numerosità di episodi di intimidazione e di minaccia.

Seguono le province di:

- Agrigento e Napoli, con 3 casi ciascuna
- Crotone, Milano e Lecco con 2 casi ciascuna
- Parma, con 2 casi (comuni di Colorno e di Salsomaggiore).

³ Si vedano i dati statistici pubblicati in Appendice

Cronologia delle minacce e delle intimidazioni subite da amministratori pubblici e da personale della Pubblica Amministrazione

ANNO 2011⁴

⁴ Le notizie riportate nella presente cronologia sono state ricavate utilizzando l'archivio ANSA e i siti web dei giornali locali. Internet, in generale, è stato utilizzato per raccogliere alcune informazioni più approfondite in merito a casi specifici.

GENNAIO

1 GENNAIO - TRINITAPOLI (BAT) Un petardo di grosse dimensioni viene fatto esplodere nella notte fra la grata e il vetro della finestra della tavernetta dell'abitazione del Sindaco, Ruggiero Di Gennaro.

1 GENNAIO – SIAMAGGIORE (OR) Incendiata l'auto del Sindaco, Giuseppino Piras, parcheggiata davanti all'abitazione.

2 GENNAIO – TRABIA (PA) Tentativo d'incendio dell'auto del Presidente del Consiglio comunale, Anna Milone.

3 GENNAIO – MOTTA SANTA LUCIA (CZ) Incendiata l'auto del Sindaco, Amedeo Colacino.

4 GENNAIO – AGRIGENTO Quattro buste contenenti proiettili ed un messaggio di minacce sono state recapitate al Presidente della provincia, Eugenio D'Orsi, al Direttore e Segretario generale, Giuseppe Vella, al Direttore dell'Ufficio finanze e bilancio, Fabrizio Caruana, ed al direttore delle risorse umane, Aldo Cipolla. Contemporaneamente viene appiccato un incendio all'abitazione di Palma di Montechiaro del Presidente della Provincia. Per D'Orsi, da novembre 2010 sotto scorta per decisione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, si tratta dell'ennesima intimidazione.

7 GENNAIO - ALTOFONTE (PA) Una busta contenente proiettili viene recapitata al Presidente del consiglio comunale di Altofonte, Nino Di Matteo. Non è il primo episodio che colpisce l'amministrazione comunale.

8 GENNAIO – CAGLIARI Durante la notte viene incendiata l'auto del capogruppo del Pdl nel Consiglio comunale di Cagliari e direttore sanitario della Asl, Ugo Storelli.

9 GENNAIO – SILIQUA (CA) Un contenitore con benzina ed un pacchetto di cerini viene trovato sotto l'autovettura del Sindaco, Piergiorgio Lixia. Sul cofano dell'auto viene versato del liquido infiammabile.

10 GENNAIO – VASTO (CH) Incendiata nella notte l'auto del Presidente del Consiglio comunale di Vasto, Giuseppe Forte, segretario cittadino del Pd, consigliere provinciale e direttore del quotidiano online www.piazzarossetti.it.

10 GENNAIO – BENETUTTI (SS) Un casolare di campagna di proprietà del padre del Sindaco, Gianni Mureddu, viene fatto saltare in aria con una bombola di gas.

13 GENNAIO – PORTOSCUSO (CA) Nella notte viene data alle fiamme l'auto del capo dell'ufficio tecnico del Comune, Pierluigi Castiglione.

14 GENNAIO – ONIFANI (NU) Un pacchetto contenente dieci pallettoni viene trovato da un impiegato all'ingresso del palazzo Municipale. Era indirizzato agli amministratori. Il Sindaco, Daniela Satgia, è stata eletta a maggio 2010 con l'unica lista presentata e formata da un gruppo di giovani e che aveva raccolto quasi il 70% di consensi.

14 GENNAIO – BOSCOREALE (NA) Una notevole quantità di rifiuti viene collocata da ignoti vicino al portone d'ingresso del Comune e data alle fiamme. Il rogo distrugge il portone in legno di accesso agli uffici, che era già stato parzialmente bruciato alcune settimane prima. Gli atti incendiari sembrano legati alla vicenda della discarica di rifiuti di Cava Sari.

15 GENNAIO – CREMONA Una busta con cinque proiettili e un biglietto anonimo di minacce, giunge al Comandante della Polizia municipale di Cremona, Fabio Germanà Ballarino.

16 GENNAIO – GALATRO (RC) Un incendio di origine dolosa viene appiccato ad un terreno di proprietà del Sindaco di Galatro, Carmelo Panetta, che è anche dirigente della Cgil Scuola della Piana di Gioia Tauro.

16 GENNAIO – SANTA MARIA DEL CEDRO (CS) Una bottiglia di plastica contenente sangue di animale, priva di tappo, viene stata fatta trovare nelle immediate vicinanze all'ingresso dell'abitazione del Sindaco, Giuseppe Aulicino. Per gli inquirenti si tratta di un atto caratterizzato da simbologia mafiosa.

17 GENNAIO – OTTANA (NU) Nella notte vengono esplose alcune fucilate contro il portone d'ingresso dell'abitazione dell'Assessore comunale all'industria, Fabrizio Pinna, di 46 anni, componente della giunta guidata dal Sindaco Gian Paolo Marras. La casa dello stesso Sindaco era stata bersagliata da colpi di fucile nel settembre 2010. In quell'occasione la moglie del primo cittadino era rimasta leggermente ferita e un pallettone era finito di rimbalzo sulla culla della figlioletta, rimasta illesa. Marras si dimise, e solo dopo una manifestazione di fortissima solidarietà popolare ed istituzionale, decise di riprendere il suo posto in Municipio. Per l'attentato al Sindaco sono state arrestate tre persone, individuate grazie a una telecamera di sorveglianza.

17 GENNAIO – PORTO EMPEDOCLE (AG) Il Sindaco, Calogero Firetto, trova sul parabrezza della sua auto una busta con all'interno due proiettili calibro 38 e un ritaglio di giornale con la sua foto.

17 GENNAIO – PALAGONIA (CT) Ignoti rompono i vetri delle auto del vice Sindaco, Daniela Cunsolo, e del responsabile della tesoreria del Comune. Non sono i primi episodi del genere. In passato a Daniela Cunsolo è stato appiccato il fuoco alla porta d'ingresso di casa. Atti di vandalismo hanno subito anche il Sindaco, Francesco Calanducci, amministratori e funzionari del Comune.

18 GENNAIO – CIVITAVECCHIA (Roma) Un incendio di origine dolosa viene appiccato alla piscina comunale di Civitavecchia. Le fiamme sono divampate nell'ufficio della segreteria dove hanno distrutto l'arredamento e mandato in fumo l'intera documentazione.

19 GENNAIO – SAN FELICE A CANCELLO (CE) Tre colpi di pistola sono esplosi nella notte contro il cancello d'ingresso del villino del consigliere regionale, Pasquale De Lucia, presidente dell'ottava commissione Agricoltura, già consigliere provinciale e Sindaco di San Felice a Cancellò.

20 GENNAIO – PALMA DI MONTECHIARO (AG) Il portone dell'abitazione e la saracinesca del garage dell'assessore comunale alle Politiche sociali, Giuseppe Vinciguerra, vengono incendiati nella notte. Vinciguerra, avvocato, è marito del dirigente del commissariato di Pubblica sicurezza di Licata, il vice questore aggiunto Fatima Celona. In passato Vinciguerra e la moglie avevano subito un'altra intimidazione col lancio di una molotov contro il portone di casa.

20 GENNAIO – REGGIO CALABRIA Una busta contenente polvere nera da sparo e pallini di fucile viene inviata al Sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Raffa. Un episodio analogo era accaduto il 19 agosto dello scorso anno. In quell'occasione, oltre ai pallini da fucile c'era anche una lettera di minacce. Il 7 ottobre 2012 il Comune di Reggio Calabria è stato sciolto per sospetto di infiltrazioni mafiose.

20 GENNAIO – MENFI (AG) Per la seconda volta nell'arco di pochi giorni, una busta contenente minacce di morte viene recapitata al Sindaco, Michele Botta.

20 GENNAIO – BOLOGNA Una lettera di minacce diretta al commissario straordinario, Anna Maria Cancellieri, attuale ministro dell'Interno, viene arrivata in Comune. Vergata a mano, contiene alla fine una frase minacciosa: "Farai la fine di Marco Biagi".

20 GENNAIO – FORIO D'ISCHIA (NA) "Caldoro De Chiara infami a morte", è la frase scritta da ignoti con vernice spray su due auto parcheggiate davanti alla casa del padre del governatore campano, Stefano Caldoro. Il riferimento è anche al procuratore Aldo De Chiara, capo del pool reati ambientali, che segue la vicenda delle demolizioni di case abusive nell'isola.

21 GENNAIO – SILIQUA (CA) Nella notte viene esplosa una fucilata contro l'auto del vice Sindaco. Poco più tardi altri colpi di fucile vengono esplosi contro l'abitazione del Presidente del Consiglio comunale e contro il garage dell'assessore al bilancio.

23 GENNAIO – CROTONE L'auto del Sindaco, Peppino Vallone, è incendiata nella notte con una bottiglia contenente liquido infiammabile.

25 GENNAIO – LICATA (AG) Un involucro contenente tre proiettili calibro 9, una cartuccia di fucile calibro 12 e una lettera di minacce nei confronti del Sindaco, Angelo Graci, viene lanciato da una macchina in corsa davanti alla sede della polizia municipale. Nel biglietto è scritto a penna: "Sindaco Graci, smettita di rompere la m. con le case abusive".

25 GENNAIO – FOGGIA Alcuni colpi di arma da fuoco vengono sparati verso un agente della Polizia municipale, appartenente al Nucleo emergenze abitative ed edilizie, mentre rincasa dal lavoro. L'uomo rimane illeso. A sparare è una persona a bordo di uno scooter e col volto coperto dal casco.

28 GENNAIO – VISSO (MC) Una testa mozzata di lupo viene trovata lungo la Statale Valnerina, con un messaggio su cui c'era scritto: "Sig. Sindaco - Sig. presidente", su un pezzo di latta legato alla testa dell'animale, a sua volta appesa a un cartello stradale turistico del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

29 GENNAIO – SICULIANA (AG) Una lettera con minacce di morte viene recapitata al Sindaco, Maria Giuseppa Bruno, eletta nello scorso mese di maggio grazie ad una lista civica, dopo un periodo di commissariamento prefettizio seguito allo scioglimento dell'amministrazione comunale per infiltrazioni mafiose.

FEBBRAIO

1 FEBBRAIO – CALOLZIOCORTE (LC) Il consigliere comunale Corrado Conti riceve una lettera minatoria da collegarsi, secondo gli inquirenti, alla sua azione di opposizione all'apertura di sale gioco.

7 FEBBRAIO – CAGLIARI Una lettera anonima con pesanti minacce viene recapitata al Presidente della Regione, Ugo Cappellacci. Nella missiva, scritta con lettere a colori ritagliate dai giornali, viene detto che se sorgerà una nuova caserma militare nel nuorese la vita di Cappellacci sarà in pericolo.

9 FEBBRAIO – MESSINA Viene incendiata nella notte l'auto dell'ex-funzionario del Comune, Enzo Palana, molto impegnato nel recupero del denaro di tanti morosi degli alloggi popolari di Messina.

10 FEBBRAIO – GESTUTI (VS) Nel piccolo centro agropastorale un ordigno confezionato artigianalmente viene collocato davanti all'ingresso del Municipio. La miccia a lenta combustione, però, si è spenta da sola senza innescare l'esplosione. Il Comune è amministrato da una lista civica guidata dal giovane Sindaco, Gianluca Sedda. L'attentato potrebbe essere legato alla demolizione di alcuni abusi edilizi nelle abitazioni popolari.

10 FEBBRAIO – VOLLA (NA) L'auto del consigliere comunale Gerardo Rosati viene incendiata nella notte.

11 FEBBRAIO – JERZU (NU) La notte scorsa viene incendiata l'autovettura del vigile urbano Efisio Corona.

13 FEBBRAIO – ISOLA CAPO RIZZUTO (KR) Nella notte viene incendiata l'auto del dirigente dei lavori pubblici del Comune, Raffaele Muraca.

13 FEBBRAIO – PARGHELIA (VV) Un negozio di generi alimentari di proprietà del consigliere comunale Massimo Di Bella viene incendiato nella notte a Tropea.

14 FEBBRAIO – MONTAGNAREALE (ME) Un incendio doloso divampa nella notte nella stanza del Sindaco, Annarita Sidoti. Danneggiata pure la porta della sala consiliare, e annerite, le pareti dei locali che ospitano gli uffici della ragioneria e degli affari generali.

14 FEBBRAIO – CATANZARO Intimidazione ai danni del capogruppo del Pdl nel Consiglio provinciale, Gianpaolo Bevilacqua. Persone non identificate hanno lasciato una tanica con benzina davanti alla sua abitazione a Lamezia Terme.

18 FEBBRAIO – BORORE (NU) Il Sindaco, Salvatore Ghisu, riceve una lettera con all'interno due cartucce calibro 9 ed un foglio con frasi minatorie. La mattina precedente Ghisu aveva incontrato i vertici provinciali dei carabinieri di Nuoro in previsione di un potenziamento dell'attività di prevenzione dopo il ripetersi di incendi dolosi.

18 FEBBRAIO – NAPOLI Una scritta minacciosa compare di fronte alla sede della V municipalità Vomero-Arenella. Il messaggio è rivolto al Presidente, Mario Coppeto.

19 FEBBRAIO – PORTO EMPEDOCLE (AG) Una busta con un proiettile indirizzata all'ex Sindaco Paolo Ferrara è stata intercettata nell'ufficio postale di smistamento e consegnata ai carabinieri. Le rivelazioni di Ferrara, vittima degli usurai, hanno favorito l'operazione antiusura denominata "Easy Money" che ha

portato in carcere una decina di presunti strozzini di Porto Empedocle e Palma di Montechiaro. Non è la prima volta che l'ex Sindaco è vittima di intimidazioni.

20 FEBBRAIO – PALERMO Un incendio doloso distrugge una vettura dei vigili urbani parcheggiata davanti al Municipio.

22 FEBBRAIO – LAMEZIA TERME (CZ) Viene incendiato il portone dell'abitazione estiva del consigliere comunale di Lamezia Terme, Teresa Benincasa.

22 FEBBRAIO – SANTO STEFANO D'ASPROMONTE (RC) Incendiata la casa del Sindaco, Michele Zoccali.

25 FEBBRAIO – CARFIZZI (KR) L'automobile del Sindaco, Carmine Majo, è incendiata nella notte da sconosciuti.

26 FEBBRAIO – MELEDUGNO (LE) Sconosciuti incendiano l'auto del comandante della polizia municipale, Antonio Nahi, parcheggiata davanti a casa.

MARZO

3 MARZO – APRICENA (FG) Una lettera minatoria viene inviata al consigliere comunale, Antonio Potenza, che è anche consigliere provinciale.

4 MARZO – MACOMER (NU) Incendiato il portone del vecchio Municipio.

7 MARZO – COSENZA Alcuni colpi di pistola sono stati sparati a Cosenza contro la finestra della segreteria politica del consigliere regionale della Calabria, Salvatore Magarò, eletto per la lista "Scopelliti Presidente", e presidente della commissione regionale contro la 'ndrangheta.

7 MARZO – MENFI (AG) Terza lettera intimidatoria recapitata al Sindaco, Michele Botta.

9 MARZO – REGGIO CALABRIA Una tanica piena di benzina viene lasciata sul cofano dell'auto del consigliere regionale Giovanni Nucera, parcheggiata sotto casa.

10 MARZO – ORUNE (NU) Una lettera minatoria, con dentro due proiettili, viene depositata nella buca della posta dell'abitazione dell'assessore comunale dei Lavori pubblici, Antonello Bardeglinu. Le frasi più pesanti sono rivolte alla famiglia: "Se non ti dimetti arriveremo a tua figlia", riferito alla giovane che studia fuori dall'isola.

12 MARZO – CATANZARO Un secchio di letame viene gettato sull'auto di Giuseppe Calabretta, dirigente del dipartimento agricoltura della Regione.

12 MARZO – MAIERATO (VV) Trovata una bottiglia di plastica piena di benzina, con un accendino attaccato, davanti alla porta dell'abitazione dell'assessore all'Ambiente, Antonio Lombardo.

14 MARZO - BUTERA (CL) Ammontano ad oltre un milione di euro i danni, non coperti da assicurazione, dell'incendio appiccato nella notte che distrugge due autocompattatori di rifiuti e altri sette mezzi di proprietà del Comune, posteggiati in un capannone adibito a deposito degli automezzi municipali.

15 MARZO – CASTELLANETA (TA) Nella notte viene data alle fiamme l'automobile del Presidente del consiglio comunale Giovanni Gugliotti.

16 MARZO – OTTANA (NU) Nuovo atto intimidatorio contro il Sindaco, Gian Paolo Marras, più volte bersaglio di queste azioni violente. Viene distrutta una parte del suo uliveto nelle campagne del paese. Prima di andare via gli attentatori hanno anche appeso una croce al cancello del podere. Nei giorni precedenti era stata presa di mira l'assessore alla Cultura, Melisa Delrio: sotto un ponte della strada che porta a Sedilo erano comparse alcune scritte minacciose a lei indirizzate.

16 MARZO – CASSANO ALLO JONIO (CS) Il consigliere regionale e Sindaco di Cassano allo Jonio, Gianluca Gallo, presenta una denuncia a carabinieri per una serie di messaggi di minaccia sul suo telefonino che vanno avanti da febbraio.

20 MARZO – CAPACCIO-PAESTUM (SA) Nella serata vengono trafugati dal cimitero i resti dei genitori del Sindaco, Pasquale Marino. Inoltre viene appiccato il fuoco all'ufficio cimiteriale, distruggendo completamente i registri, danneggiando anche la struttura.

21 MARZO – PORTICI (NA) Viene disposta la misura di protezione della sorveglianza telecontrollata da parte dell'Arma dei carabinieri nei confronti del giornalista Carlo Tarallo, portavoce del Sindaco di Portici.

22 MARZO - CANICATTÌ (AG) L'auto del consigliere comunale, Gioacchino Enzo Giordano, è seriamente danneggiata da un incendio doloso.

23 MARZO – LAMEZIA TERME (CZ) Cinque colpi di pistola vengono sparati contro la saracinesca dell'ingresso della segreteria politica del consigliere regionale Mario Magno, presidente della V Commissione Riforme e decentramento.

31 MARZO - MAIERATO (VV) Incendiata l'automobile dell'assessore comunale ai Lavori pubblici, Antonio Lombardo. E' la seconda intimidazione nei suoi confronti in una settimana.

31 MARZO – LARCIANO (PT) Un colpo di fucile, viene esploso contro l'auto del Sindaco, Antonio Pappalardo, parcheggiata davanti a casa. Viene rafforzata la sorveglianza delle forze dell'ordine nei confronti del primo cittadino e della sua famiglia.

31 MARZO – ANDRIA (BAT) Una bomba distrugge un negozio di proprietà dell'Assessore comunale all'Ambiente, Francesco Lotito.

APRILE

2 APRILE – ANDRIA (BAT) Un grosso petardo viene fatto esplodere vicino al Municipio. Secondo gli investigatori, l'atto intimidatorio è da mettere in relazione con la riunione tenuta al Comune il giorno precedente, alla presenza del prefetto, Carlo Sessa, nel corso della quale si è deciso un massiccio controllo del territorio con perquisizioni a tappeto.

2 APRILE – GAIRO CARDEDU (NU) Incendiata l'auto in uso agli operai comunali. Il 15 e il 16 maggio si vota per il Sindaco e il rinnovo del Consiglio municipale.

8 APRILE – OLBIA Il deputato Settimo Nizzi, candidato Sindaco per il centrodestra, riceve nel suo ambulatorio in città una busta con un proiettile e frasi intimidatorie. Nizzi era già stato bersaglio di intimidazioni quando nell'agosto 2005 era stata esplosa una fucilata contro la sua abitazione.

8 APRILE - SCIDO (RC) Tre persone sono state arrestate dai carabinieri con l'accusa di tentata estorsione ai danni del Sindaco, Giuseppe Zampogna, ed altri amministratori comunali allo scopo di ottenere appalti per il taglio dei boschi. Il Sindaco e gli altri amministratori avrebbero subito gravi minacce di morte, denunciate poi ai carabinieri.

9 APRILE – MAZARA DEL VALLO (TP) Tagliate le gomme delle auto del Sindaco, Nicola Cristaldi, di sua figlia e del nipote.

9 APRILE – CAMPOBELLO DI MAZARA (TP) Due lettere, una contenente insulti e un'altra minacce vengono recapitate al candidato Sindaco, Gianvito Greco.

10 APRILE – OGGIONO (LC) Una moltov viene lanciata contro l'abitazione del Sindaco, Roberto Ferrari. Contemporaneamente nella cassetta della posta viene trovata una busta con un proiettile. Tra le ipotesi di movente c'è il fermo atteggiamento dell'amministrazione comunale contro l'invasione delle sale giochi e dei videopoker.

11 APRILE - RIBERA (AG) Incendiato il portone d'ingresso dell'abitazione del Sindaco, Carmelo Pace.

14 APRILE - GELA (CL) Carmelo Casano viene minacciato di morte al suo primo giorno da Assessore comunale. Una lettera anonima contenente l'immagine di un uomo incaprettato e la scritta: "Questa è la fine che ti aspetta, parli troppo". Il giorno precedente l'amministrazione comunale aveva firmato con le imprese edili, ed i sindacati, un protocollo di legalità da applicare nei cantieri di lavoro appena aperti nella città.

13 APRILE - MARSALA (TP) Un incendio distrugge l'auto della moglie di Vincenzo Menfi, comandante dei vigili urbani. Menfi, dopo il proprio insediamento, avvenuto nell'estate 2010, aveva subito disposto maggiori controlli volti a contrastare il commercio ambulante abusivo, i parcheggiatori abusivi e aveva accelerato l'iter delle pratiche per la demolizione delle villette abusive, costruite a meno di centocinquanta metri dal mare.

20 APRILE - CATANZARO Lettere minatorie contenenti proiettili vengono inviate al vice Presidente del consiglio regionale, Pietro Amato, e al candidato al consiglio comunale di Catanzaro, Lorenzo Costa.

22 APRILE - MONTE SANT'ANGELO (FG) Nella notte vengono tagliate le gomme del furgone di proprietà dell'Assessore comunale alla Legalità, Donato Taronna.

22 APRILE - SCORDIA (CT) L'auto del figlio del Sindaco, Angelo Agnello, viene rubata e ritrovata alla periferia del paese con un foro provocato da un colpo di fucile nel portellone posteriore. Le targhe erano state rimosse, accartocciate e lasciate dentro l'automobile.

23 APRILE - BULTEI (SS) Minacce di morte contro il Sindaco, Francesco Fois, vengono scritte sul muro del Municipio: con la vernice rossa una croce e la scritta "6 morto zeravallo", il nomignolo con cui il primo cittadino è conosciuto nel piccolo centro del Goceano. Eletto lo scorso anno in una lista civica di centrosinistra, Fois è anche presidente della Comunità montana del Goceano.

26 APRILE - GIOIA TAURO (RC) Tentativo di incendio del portone d'ingresso della segreteria politica di Pietro Fuda, candidato del Terzo polo alla presidenza della Provincia di Reggio Calabria.

27 APRILE - PALMI (RC) Vengono danneggiate le auto del vice Sindaco, Ernesto Reggio, e dell'assessore Giuseppe Isola.

28 APRILE – SCANZANO JONICO (MT) Una busta contenente alcuni proiettili calibro 7,65 viene trovata sulla porta di ingresso del comitato elettorale di Raffaello Ripoli, candidato Sindaco.

29 APRILE – COSENZA Messaggio intimidatorio contro Democrazia Mediterranea, movimento politico in corsa per le amministrative. Davanti alla sede viene trovato un involucro con tre teste di pesce, un articolo di giornale e la scritta "Finitela".

30 APRILE – SIDERNO (RC) Una lettera anonima con all'interno un proiettile per pistola e una fotografia recante scritte minacciose viene recapitata a Domenico Panetta, candidato a Sindaco al Comune.

MAGGIO

6 MAGGIO – FIUMICINO (Roma) Incendiato il chiosco attrezzato sul lungomare di proprietà del capogruppo dell'Italia dei valori al consiglio comunale, Claudio Cutolo.

10 MAGGIO – STRONGOLI (KR) Due persone armate e incappucciate fanno irruzione nella serata in una casa colonica dell'azienda agricola di famiglia del candidato a Sindaco di Crotone del centrodestra e dell'Udc, Dorina Bianchi. I due, armati di un fucile da caccia, sono entrati nella struttura e dopo avere immobilizzato un fattore originario del Bangladesh e un ospite del bed and breakfast, si sono impossessati di 150 euro e sono fuggiti.

12 MAGGIO – NAPOLI Dati alle fiamme alcuni cassonetti di rifiuti in via Bracco, nel centro della città, sotto l'abitazione del Sindaco Rosa Russo Iervolino. Le fiamme hanno provocato anche l'incendio di un'auto.

12 MAGGIO – CATANZARO Una lettera minatoria contenente un proiettile viene inviata alla vice Presidente della giunta regionale, Antonella Stasi, già bersaglio nel passato di altre intimidazioni.

13 MAGGIO – ISOLA DELLE FEMMINE (PA) Il Sindaco, Gaspare Portobello, viene aggredito nella notte, vicino la sua abitazione, da due persone che lo picchiano a colpi di spranga. Gli aggressori avevano dei caschi da motociclista in testa e forse avevano un complice su un'auto. Portobello viene ricoverato nell'ospedale palermitano di Villa Sofia con contusioni e una ferita alla testa. Il 9 novembre 2012 il Comune è stato sciolto per sospetto di infiltrazioni mafiose.

14 MAGGIO – BERTONICO (OT) Semidistrutto dalle fiamme nella notte un fienile dei fratelli Mario, Giovanni e Aldo Aini, nelle campagne del paese gallurese, in località Sa Conca e su Attu. Nel rogo, che ha provocato è andato bruciato anche un

trattore parcheggiato all'interno del fienile. Uno dei fratelli Aini, Aldo, è consigliere comunale di Berchidda.

17 MAGGIO – LA MADDALENA (OT) Incendiata l'autovettura di Pierfranco Tiroto, Assessore comunale al Commercio.

19 MAGGIO – SCILLA (RC) Le auto dei consiglieri comunali Giuseppe Bova e Santo Perina vengono incendiate durante la notte.

23 MAGGIO – PALERMO Minacce di morte via e-mail all'assessore regionale alle Autonomie locali, Caterina Chinnici, figlia di Rocco Chinnici il magistrato ucciso dalla mafia nel 1983.

25 MAGGIO – TROPEA (VV) Incendiata l'auto del Sindaco, Alfonso Repice, parcheggiata nei pressi della sua abitazione.

25 MAGGIO – SCANZANO JONICO (MT) Incendiata l'auto del consigliere comunale Santo Pantano.

26 MAGGIO – ROMA Nella notte ignoti entrano nel giardino di casa del consigliere dei Verdi del XIII Municipio, Tonino Ricci, compiendo atti di vandalismo e manomettendo l'impianto del gas. Nei giorni precedenti, presso il gruppo consiliare della Regione Lazio, era stata inviata una lettera di minacce di morte anche al Presidente dei Verdi, Angelo Bonelli.

30 MAGGIO – COSENZA Colpi di pistola vengono sparati contro la saracinesca di un centro di formazione professionale di proprietà del consigliere comunale Raffaele Cesario.

30 MAGGIO – CAMPOBELLO DI MAZARA (TP) Trenta alberi di ulivo vengono tagliati in un fondo agricolo di proprietà del candidato Pd al Consiglio comunale, Simone Tumminello.

31 MAGGIO – ARZACHENA (OT) Incendiati due scooter e due autovetture di proprietà di Francesco Beccu, consigliere comunale della precedente legislatura.

GIUGNO

1 GIUGNO – RICADI (VV) Due bottiglie di plastica contenenti liquido infiammabile vengono lanciate contro una villetta all'interno del residence Baia del Sole di proprietà del Sindaco, Pino Giuliano. Pochi danni provocati dalle fiamme. Giuliano è anche Presidente della sezione Turismo di Confindustria di Vibo Valentia.

2 GIUGNO – MARSALA (TP) Squarciati nella notte gli pneumatici di due furgoni in dotazione alla squadra Annona dei vigili urbani. I mezzi venivano utilizzati per il trasporto della merce sequestrata ai venditori abusivi di pesce, frutta ed altri prodotti.

4 GIUGNO – GELA (CL) Una busta contenente un proiettile di pistola è recapitata all'Assessore all'urbanistica del comune, Giuseppe D'Aleo.

5 GIUGNO – RAVANUSA (AG) Il portone di casa del capogruppo dell'Udc al consiglio comunale, Filippo Messina, è incendiato durante la notte.

7 GIUGNO – SALEMI (PA) Una lettera di minacce viene recapitata al Sindaco, Vittorio Sgarbi. Nella missiva è scritto: "Abbiamo pensato bene di romperti qualche osso".

10 GIUGNO – NOTO (SR) Incendiato nella notte il portone di ingresso del comando della Polizia municipale. L'atto sarebbe collegato alle recenti indagini sul fronte dell'abusivismo edilizio.

12 GIUGNO – SANT'ANASTASIA (NA) Dodici colpi di pistola vengono esplosi in nottata contro l'auto del Sindaco, Carmine Esposito, nel parcheggio antistante la sua abitazione. Non è il primo episodio di violenza contro il Sindaco, aggredito qualche settimana fa da un giovane armato, poi arrestato, che aveva da poco perso il lavoro. Lo scorso anno contro la sua vettura fu lanciata una bottiglia incendiaria.

14 GIUGNO – CASAL DI PRINCIPE (CE) Una lettera anonima di minacce giunge all'ex Sindaco, Renato Natale, attualmente commissario del Pd locale. Natale è impegnato come medico con l'associazione Jerry Masslo che assiste gli immigrati e fa parte del Comitato don Peppe Diana.

15 GIUGNO – PESCOLOSTANZO (AQ) Due auto di proprietà del consigliere comunale Mario Trozzi, sono date alle fiamme nella notte. Alcuni mesi fa lo stesso Trozzi era stato oggetto di un altro episodio incendiario: in quell'occasione gli fu danneggiata buona parte del portone del forno di cui è proprietario.

19 GIUGNO – PARGHELIA (VV) Nella notte viene incendiata l'automobile del consigliere comunale, Giuseppe Vita, candidato Sindaco.

22 GIUGNO – NAPOLI Incendiata l'auto privata di Antonio Maini, comandante della sezione operativa della Polizia municipale San Lorenzo a Napoli. Maini, prima di assumere la guida della sezione di San Lorenzo, era nella sezione di polizia giudiziaria del comando dei vigili urbani. Il 30 maggio era stato appiccato un incendio che aveva distrutto i computer e gli archivi della sede distaccata della Polizia municipale nel mercato del Caramanico, nel quartiere Poggioreale.

22 GIUGNO – SALERNO Una telefonata con minacce di morte giunge nella notte all'assessore ai Lavori pubblici, Marcello Feola.

22 GIUGNO – NAPOLI La Procura indaga sulle minacce e intimidazioni denunciate al Prefetto e al Questore dal vice Sindaco e assessore all'Ambiente del Comune, Tommaso Sodano. Intimidazioni ricevute da parte degli operai di una ditta appaltatrice del servizio di raccolta dei rifiuti.

26 GIUGNO – MONASTERACE (RC) Incendiata nella notte la farmacia di proprietà del Sindaco, Maria Carmela Lanzetta. L'incendio ha provocato ingenti danni all'esercizio che sorge al piano terra dello stabile che affaccia sulla strada statale 106 dove il Sindaco vive con la sua famiglia ed è stato spento dopo due ore di lavoro dei vigili del fuoco.

26 GIUGNO – PORTICI (NA) Il consigliere comunale Francesco Portoghese subisce il danneggiamento dell'auto e un furto in casa.

30 GIUGNO – RENDE (CS) Squarciati gli pneumatici dell'automobile del consigliere regionale, Domenico Talarico.

LUGLIO

2 LUGLIO – VENTIMIGLIA (IM) Il segretario comunale denuncia una serie di intimidazioni e minacce. Il Comune viene sciolto per sospetto di infiltrazioni mafiose il 2 febbraio 2012.

6 LUGLIO – CONDOFURI (RC) Una busta contenente due cartucce calibro 12 è stata lasciata attaccata alla maniglia del portone d'ingresso del Municipio, sciolto nell'ottobre del 2010 per infiltrazioni mafiose, e ora guidato da tre commissari. Pochi giorni dopo viene incendiato il giardino di una scuola comunale.

7 LUGLIO – CROTONE Incendiato un capannone di proprietà del marito del vice Presidente della Regione Calabria, Antonella Stasi.

7 LUGLIO – VARAPODIO (RC) La capogruppo di minoranza al Comune, Carmela Bonarrigo, denuncia di essere da oltre un anno vittima di atti intimidatori, assieme all'altro consigliere Rosario Pio Cosma. Dal giugno dello scorso anno Carmela Bonarrigo, in particolare, ha subito cinque diverse intimidazioni, tra cui l'incendio di un fondo agricolo ed il taglio di alcuni alberi.

8 LUGLIO – MELILLI (PA) Incendiata l'auto del Sindaco, Pippo Sorbello.

12 LUGLIO – ARDORE (RC) Incendiata nella notte l'auto dell'Assessore comunale, Maria Caserta.

15 LUGLIO – TRIEI (NU) Distrutto dalle fiamme un escavatore della ditta che gestisce su incarico del Comune il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

15 LUGLIO – CIRÒ (KR) Data alle fiamme l'auto di Mario Patanisi, responsabile dell'Ufficio tecnico, sezione urbanistica del Comune.

18 LUGLIO – NUORO Una lapide in marmo, con la scritta in bronzo del nome del direttore generale della Asl di Nuoro, Antonio Maria Soru, e' stata ritrovata all'ingresso del cimitero della città.

19 LUGLIO – MODENA Incendio doloso nella notte alla stazione ecologica comunale "Calamita" di via dello Sport.

21 LUGLIO – LICATA (AG) Un cane impiccato, con due proiettili inesplosi in bocca e il muso legato con fil di ferro, è stato trovato davanti l'abitazione di un vigile urbano.

21 LUGLIO – RIBERA (AG) Nella notte viene incendiata l'autovettura del comandante della Polizia municipale, Antonino Novara.

24 LUGLIO – LICATA (AG) Seconda intimidazione in tre giorni, la terza dall'inizio dell'anno. Una bomba incendiaria viene gettata in un cassonetto per i rifiuti in via Rosselli ed esplode quando un autocompattatore sollevato il contenitore per svuotarlo. Il mezzo è stato avvolto dalle fiamme.

26 LUGLIO – CASTELFRANCO EMILIA (MO) Bucate tutte e quattro le gomme dell'auto di Giovanni Gidari, capogruppo Pdl al Comune.

27 LUGLIO – ANDRIA (BAT) Una busta contenente un foglio di carta formato A4 con tre nomi scritti - Giorgino, Marmo e Fucci - e tre proiettili è stata recapitata a casa del Sindaco di Andria, Nicola Giorgino. Le altre due persone indicate nella lettera minatoria sono il Presidente del consiglio comunale e vice Presidente del consiglio regionale della Puglia, Nicola Marmo, e il deputato Benedetto Fucci.

28 LUGLIO – PALERMO Una lettera con proiettili e scritte minacciose viene indirizzata all'Assessore regionale alla Sanità, ed ex magistrato antimafia, Massimo Russo.

28 LUGLIO – BARILE (PZ) Un incendio danneggia nella notte l'automobile del Sindaco, Giuseppe Mecca.

30 LUGLIO - CARIATI (CS) Una testa di capretto ed una pera sono stati trovati appesi al portone d'ingresso del Municipio di Cariati.

30 LUGLIO - PALIZZI (RC) Un vigneto con cinquecento piante di proprietà dell'ex Sindaco, Giovanni Nocera, viene danneggiato da sconosciuti.

AGOSTO

3 AGOSTO – PIANA DEGLI ALBANESI (PA) Nella notte vengono incendiati gli edifici comunali che ospitano l'ufficio tributi e l'ufficio urbanistica. L'incendio ha distrutto archivi cartacei, postazioni informatiche, server e arredi e reso l'edificio inagibile.

5 AGOSTO – NAPOLI Telefonata anonima di minaccia alla segreteria dell'Assessorato al Lavoro e alla Formazione: "Dici a Nappi che questo è il suo ultimo giorno di vita". La telefonata è l'ultima di una lunga serie di minacce rivolte all'assessore Nappi dal momento del suo insediamento. A pochi giorni dalla costituzione della nuova Giunta, per due volte sono stati recapitati dei proiettili con lettere minatorie, poi una bomba sotto l'abitazione dell'assessore e minacce di morte al citofono della mamma.

6 AGOSTO – MONASTERACE (RC) Su una parete del condominio dove abita l'Assessore ai servizi sociali, Angela Bellizzi, vengono disegnate sette croci e una bara.

6 AGOSTO – MONREALE (PA) Nella notte viene danneggiato il più grande autocompattatore dell'Ato Palermo 2, a servizio del Comune.

7 AGOSTO – MEZZOJUSO (PA) Un incendio distrugge la casa di campagna dell'ex Sindaco, Nicola Cannizzaro.

8 AGOSTO – CAMPOBELLO DI LICATA (AG) Una bottiglia di vetro viene lanciata verso lo studio tecnico dell'Assessore comunale alle Attività produttive, territorio e ambiente, l'ingegnere Carmelo Mulè, mandando in frantumi i vetri di una finestra.

9 AGOSTO – VARESE Un incendio distrugge i mezzi della Protezione Civile parcheggiati in un garage. Le fiamme hanno bruciato due auto, un fuoristrada, gommoni e carrelli, oltre a sette biciclette e ad attrezzature utilizzate per gli interventi. Danni anche alla struttura.

10 AGOSTO – FOLLONICA (GR) Minacce di morte al Sindaco, Eleonora Baldi. In una lettera anonima, giunta per posta, è scritto: "Farai la fine del Sindaco di Pollica, un proiettile è per te e uno per il segretario, cerca di studiarti la legge".

12 AGOSTO – TRIESTE Distrutti dalle fiamme all'alba tre camion per la raccolta differenziata di proprietà del Comune, parcheggiati in un deposito a San Dorligo della Valle.

12 AGOSTO – SAVONA Una lettera con minacce di morte vien recapitata al Presidente della provincia, Angelo Vaccarezza. La lettera conteneva le immagini di alcuni proiettili messi in fila su una fotocopiatrice e un avvertimento, "attento a te e ai tuoi banditi". A Vaccarezza viene assegnata una scorta. Analoghe minacce arrivano a Livio Di Tulio, segretario provinciale del Pd.

19 AGOSTO – BIRORI (NU) Incendiato nella notte il portone d'ingresso della palestra comunale.

19 AGOSTO – CARMIANO (LE) Una testa mozzata di maiale viene lasciata davanti al cancello d'ingresso dell'abitazione del Sindaco, Giancarlo Mazzotta, eletto nel marzo 2010 in una lista civica di centrodestra. Il macabro messaggio è accompagnato da una lettera minatoria con minacce di morte indirizzate a lui e a suoi familiari.

21 AGOSTO – ACERRA (NA) Due bottiglie incendiarie vengono lanciate contro l'abitazione dell'Assessore comunale al Lavoro e alla Pubblica istruzione, Immacolata Verone.

24 AGOSTO – SCALEA (CS) All'avvocato Fabio Pistorino, ex candidato alle scorse elezioni per il rinnovo del consiglio comunale, è stata incendiata l'automobile, mentre all'auto del consigliere comunale Palmiro Manco sono stati tagliati i pneumatici.

25 AGOSTO – CAMPOBELLO DI MAZARA (TP) Ancora un'intimidazione nel comune trapanese, la terza dell'inizio dell'anno. Appiccato il fuoco a due copertoni davanti all'abitazione di Francesco Foggia, dipendente comunale nello staff del Sindaco, e Ciro Caravà consigliere comunale a Mazara del Vallo. Le fiamme hanno distrutto il portoncino d'ingresso e danneggiato il prospetto.

25 AGOSTO – POLISTENA (RC) Gravi danni alla scuola elementare del rione Brogna. Ignoti, dopo essersi introdotti nella scuola, hanno smontato gli estintori e li hanno abbandonati all'esterno dell'istituto. E' stata anche divelta un'inferriata della palestra all'interno della quale sono stati imbrattati pavimento e muri con spruzzi di vernice. Come denuncia il Sindaco Michele Tripodi si tratta dell'ennesimo atto di sabotaggio contro l'amministrazione.

26 AGOSTO - ROSARNO (RC) Il Sindaco, Elisabetta Tripodi, riceve una lettera su carta intestata del Comune, a firma di del boss Rocco Pesce, che sta scontando nel carcere di Opera una condanna all'ergastolo. Pesce lamenta alcune attività svolte

dall'amministrazione comunale come ad esempio la costituzione di parte civile nei processi contro la cosca e lo sgombero di un immobile occupato dalla madre e dal fratello del boss. Il tono è allusivo e intimidatorio.

27 AGOSTO – SAN LORENZO DEL VALLO (CS) Un rudimentale ordigno esplosivo viene trovato davanti all'abitazione del Sindaco, Luciano Marranghello. Il primo cittadino ha già ricevuto nel 2010 varie intimidazioni.

27 AGOSTO – GIOIA TAURO (RC) Incendiata nella notte l'automobile del consigliere provinciale, Raffaele D'Agostino. In passato D'Agostino aveva subito altre intimidazioni.

29 AGOSTO - TAURIANOVA (RC) Una busta contenente alcuni proiettili viene spedita al consigliere comunale Giuseppe Rigoli.

30 AGOSTO – NAPOLI Una tanica contenente liquido infiammabile è stata trovata nei pressi della sede della Regione Campania e un involucro, collegato con fili elettrici ad un cellulare, che voleva sembrare un ordigno, nei pressi della sede del Comune.

30 AGOSTO – UMBRIATICO (KR) Uccisi tre asini nel podere di famiglia del Sindaco, Pasquale Abenante. Gli animali sono stati raggiunti da colpi di fucile caricato a pallettoni. Abenante nei mesi scorsi è stato oggetto di altri episodi di intimidazione e minacce telefoniche di morte.

31 AGOSTO – GELA (CL) Continui furti e i danneggiamenti contro l'assessorato comunale ai servizi sociali di via Marsala, nel quartiere "Fondo Ventura". Dopo aver messo a soqquadro gli uffici sono stati trafugati quattro computer che i ladri hanno abbandonato per strada, a poca distanza dalla sede dell'assessorato.

31 AGOSTO – PORTOSCUSO (CA) Distrutta dalle fiamme l'auto del Sindaco, Adriano Puddu. E' il secondo attentato all'amministrazione dall'inizio dell'anno.

31 AGOSTO - RIVA DEL GARDA (TN) Incendiata l'auto di servizio della polizia locale del comprensorio dell'Alto Garda e Ledro.

SETTEMBRE

3 SETTEMBRE – TIANA (NU) All'alba un locale del Comune, adibito a garage, è stato dato alle fiamme. Gli attrezzi e tutto il materiale custodito è andato distrutto.

3 SETTEMBRE – CALOLZIOCORTE (LC) Un incendio di origine dolosa distrugge nella notte il parco macchine e moto della Polizia locale. Lungo il perimetro del garage sono state trovate le tracce di diversi inneschi del rogo, messi in

atto con sostanza combustibile. E' la seconda intimidazione dall'inizio dell'anno all'amministrazione locale.

5 SETTEMBRE – COMISO (RG) Incendiato il costruendo Palasport comunale che aspetta da anni di essere completato. Già nel 2003 prese fuoco il soffitto in legno.

6 SETTEMBRE – PALLAGORIO (KR) Incendiato un fondo di proprietà del Sindaco, Umberto Lorecchio, che è anche consigliere provinciale delegato all'Agricoltura.

7 SETTEMBRE – FAVARA (AG) Durante la notte viene danneggiata la scuola elementare comunale "San Domenico Savio".

8 SETTEMBRE – QUARTUCCIU (CA) Durante una riunione per definire il programma di accoglienza in vista dell'inizio dell'anno scolastico, viene sfondato con un grosso sasso il vetro dell'auto dell'Assessore comunale alle Politiche sociali, Simone Pains.

16 SETTEMBRE – SAN PIETRO A MAIDA (CZ) Un biglietto con minacce viene recapitato a Giovanni Davoli, capogruppo del Pd al Comune.

17 SETTEMBRE – CATANZARO Il consigliere comunale Giampaolo Mungo, capogruppo della Lista Traversa, riceve una busta con un proiettile e minacce di morte.

19 SETTEMBRE – SAN GIOVANNI DI GERACE (RC) Una busta con quattro proiettili viene legata alla maniglia del portone di casa del Sindaco, Giovanni Pittari.

21 SETTEMBRE – SCANDALE (KR) Nella notte viene bruciata l'automobile del Sindaco, Carmine Antonio Vasovino.

21 SETTEMBRE – SAN GIOVANNI DI GERACE (RC) Un deposito comunale per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti viene incendiato nella notte.

22 SETTEMBRE – CERIGNOLA (FG) Una lettera di minacce e due proiettili di pistola vengono inviati al consigliere comunale Franco Metta.

23 SETTEMBRE – PALERMO Una busta contenente due proiettili e una lettera di minacce viene recapitata al direttore generale dell'Asp di Palermo, Salvatore Cirignotta. Le minacce sarebbero collegate a un'indagine interna disposta dallo stesso direttore su un giro di false fatture.

23 SETTEMBRE – FABRIZIA (VV) Una testa mozzata di cane viene lasciata da sconosciuti sul cofano dell'automobile di Bruno Rullo, candidato a Sindaco. Il

Consiglio comunale di Fabrizia è stato sciolto per infiltrazioni della criminalità organizzata nel luglio del 2009.

24 SETTEMBRE – CROPALATI (CS) Nella notte vengono tagliati gli pneumatici dell'auto del Sindaco, Fabrizio Grillo.

25 SETTEMBRE – GIOIOSA JONICA (RC) Incendiata l'automobile del vice Sindaco, Rocco Mazzaferro.

25 SETTEMBRE – REGGIO CALABRIA Incendiata l'automobile del consigliere comunale, Giuseppe Eraclini, già vittima in passato di altre intimidazioni.

26 SETTEMBRE – ZELO BUON PERSICO (LO) A fuoco, nelle prime ore della mattina, l'auto del Sindaco, Paolo Della Maggiore, parcheggiata davanti alla villetta di famiglia.

27 SETTEMBRE – CROTONE Il capogruppo comunale della lista "Scopelliti Presidente", Cesare Spanò, viene aggredito e percosso con un bastone da uno sconosciuto a volto scoperto.

27 SETTEMBRE – BLERA (VT) Delle zampe di cinghiale appena ucciso vengono fatte trovare davanti al cancello dell'azienda agricola di proprietà di Angelo Peruzzi, ex portiere della nazionale di calcio, e vice Sindaco da circa due anni del paese viterbese. E' il secondo episodio di intimidazione che Peruzzi subisce dopo la sua elezione a consigliere comunale e la nomina a vice Sindaco e assessore allo sport. Circa nove mesi fa, infatti, la moglie e la figlia, rientrando a casa, trovarono all'ingresso una testa di cinghiale insanguinata.

28 SETTEMBRE – SANT'ANASTASIA (NA) Colpi di arma da fuoco sono stati esplosi, in nottata, contro una telecamera di videosorveglianza, installata poche settimane fa per la lotta contro lo sversamento abusivo dei rifiuti. Nei mesi scorsi altri proiettili furono esplosi contro l'auto del Sindaco.

29 SETTEMBRE – MANDURIA (TA) Incendiata la residenza estiva del suocero dell'Assessore comunale alla Finanze, Luigi Morgante.

OTTOBRE

3 OTTOBRE – POSADA (NU), 3 OTT – Data alle fiamme nella notte l'auto di Flavio Zirottu, geometra dell'Ufficio tecnico comunale.

3 OTTOBRE – VIBO VALENTIA Danneggiata dalle fiamme l'auto della dirigente comunale, Adriana Teti.

7 OTTOBRE – SPECCHIA (LE) Nella notte viene lanciata una bottiglia incendiaria contro l'abitazione del Comandante dei vigili urbani, Luigi Scupola.

8 OTTOBRE – MILANO Un incendio doloso in pieno giorno danneggia un centro sportivo comunale, in via Iseo in Zona Niguarda alla periferia della città. La gestione del centro sportivo è stata assegnata dal Sindaco a Milanosport dopo che il prefetto aveva revocato la precedente concessione a causa di infiltrazioni mafiose nella società che gestiva l'impianto.

10 OTTOBRE – SALEMI (TP) Il Sindaco, Vittorio Sgarbi, denuncia di aver ricevuto una nuova lettera di minacce giunta per fax.

11 OTTOBRE – MARSALA (TP) Il Comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico assegna una scorta al Sindaco Renzo Carini, dopo che l'amministratore ha ricevuto minacce di morte collegate anche all'avvio delle demolizioni di villette abusive realizzate, dopo il 1976, a meno di 150 metri dal mare.

11 OTTOBRE – TORINO Incendiate le automobili assegnate agli agenti della Polizia municipale della Quinta Sezione Circoscrizionale Madonna di Campagna - Lucento - Vallette.

13 OTTOBRE – PALERMO Cosparsa di colla la serratura dell'ufficio della segreteria politica del presidente del gruppo parlamentare del Pd all'Ars, Antonello Cracolici. Il gesto è ritenuto un segnale di intimidazione.

15 OTTOBRE – SORIANELLO (VV) Incendiata l'auto del consigliere comunale, Teresa Alessandria.

16 OTTOBRE – NAPOLI Un incendio manda in fumo una cinquantina di faldoni custoditi nei locali dell'archivio decennale dell'Asl di Napoli in via Martiri d'Otranto. All'interno dei faldoni c'erano le schede relative ai pazienti operati.

17 OTTOBRE – ANDRIA (BAT) Incendiato l'impianto di stoccaggio dell'azienda municipalizzata per i rifiuti.

18 OTTOBRE – GELA (CL) Incendiata, a Gela l'automobile di un dipendente comunale, parcheggiata nel quartiere "Albani Roccella".

18 OTTOBRE – IGLESIAS (CI) Una busta con all'interno una pallottola viene inviata al Sindaco, Gino Perseu. Nel luglio scorso davanti alla casa di Perseu venne fatta trovare una bombola di gas.

20 OTTOBRE – OLGiate (LC) Il vice Sindaco, Ambrogio Sala viene minacciato di morte attraverso messaggi che ignoti hanno fatto recapitare in Municipio in una

busta anonima. All'interno la scritta "Era da ammazzare" accanto alla sua foto con una croce rossa sulla testa. In passato Sala era già stato minacciato quando era componente del consiglio di amministrazione del Casinò di Campione.

21 OTTOBRE – BENEVENTO Un proiettile inesplosivo, calibro 7,65, viene rinvenuto dai vigili urbani su una colonnina antistante Palazzo Mosti, sede del Comune.

21 OTTOBRE - PIANOPOLI (CZ) Un incendio distrugge un negozio di frutta e ortaggi di proprietà di Stefania Talarico, moglie del neo consigliere comunale, Francesco Colaccino. Stefania Talarico è anche sorella di Antonello, capogruppo dell'Udc nel Consiglio comunale.

21 OTTOBRE - CASTELVETRANO (TP) Un incendio doloso è stato appiccato ai locali della scuola comunale dell'infanzia "Redipuglia".

22 OTTOBRE – CASSINO (FR) Igor Fonte, consigliere comunale, capogruppo dell'Italia dei Valori, trova uno dei suoi gatti con una corda al collo davanti alla sua abitazione.

23 OTTOBRE – MAIERATO (VV) Un piccione ucciso a colpi di fucile viene lasciato nella notte davanti all'abitazione del Sindaco, Sergio Rizzo.

28 OTTOBRE – COTRONEI (KR) Due pneumatici della vettura del Sindaco, Nicola Belcastro, vengono squarciati.

29 OTTOBRE – SAMO (RC) Viene ucciso con una decina di colpi di pistola Vincenzo Sgabellone, di 31 anni, consigliere comunale di maggioranza per la lista civica "Pace, libertà e progresso". L'uomo, bracciante agricolo, era già noto alle forze dell'ordine per reati in materia di armi. Nel gennaio 2012, il Comune è stato sciolto per infiltrazione di tipo mafioso.

NOVEMBRE

2 NOVEMBRE – COSENZA Incendiata l'auto di Davide Barzan candidato alle ultime amministrative con la lista La Destra.

3 NOVEMBRE – ISCHIA (NA) Un proiettile di pistola viene inviato al Presidente del Consiglio Comunale, Isidoro Di Meglio, all'interno di una lettera anonima contenente scritte offensive e minacciose.

4 NOVEMBRE – BOVALINO (RC) Nella notte viene incendiata la casa di campagna del Sindaco, Tommaso Mittiga.

7 NOVEMBRE – ISOLA DI CAPO RIZZUTO (KR) Misteriosa irruzione notturna nel Municipio. Qualcuno si introduce nella sede distacca che ospita l'ufficio tributi e i servizi demografici. Scassinate alcune porte, aperti gli armadietti ma senza portare via nulla. "E' chiaro che si tratta di un avvertimento", commenta il Sindaco, Carolina Girasole, vice Presidente di Avviso Pubblico, già bersaglio di numerose intimidazioni.

8 NOVEMBRE – FAVARA (AG) Danneggiata durante la notte una delle auto di servizio della Polizia municipale.

8 NOVEMBRE – CAMPOBELLO DI MAZARA (TP) Un incendio doloso nella notte danneggia un autocompattatore di proprietà della Belice ambiente, società che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in undici Comuni del Trapanese. Durante il ponte di Ognissanti, dai serbatoi dei mezzi della stessa società, parcheggiati a Salemi e Castelvetro, vengono rubati circa 250 litri di carburante.

9 NOVEMBRE – SANTA SEVERINA (KR) Incendiato il Centro diurno per disabili Portaperta, struttura pubblica da poco ristrutturata e attrezzata dal Comune e dalla Provincia.

10 NOVEMBRE – LAMEZIA TERME (CZ) Imbrattate con vernice spray rossa sei auto dell'azienda sanitaria provinciale. Mandati in frantumi i finestrini e bucate tutte le gomme.

14 NOVEMBRE – VIBO VALENTIA Una busta contenente una bottiglia con liquido infiammabile e quattro proiettili di pistola viene lasciata davanti all'abitazione del dirigente del settore dei Lavori pubblici del Comune, Pasquale Scalamogna.

15 NOVEMBRE – TORITTO (BA) L'Assessore alla Polizia municipale, Filippo Geronimo, è vittima di una lunga serie di minacce ed intimidazioni.

17 NOVEMBRE – CELLINO SAN MARCO (BR) Dato alle fiamme il portone della casa del Sindaco, Francesco Cascione.

18 NOVEMBRE – L'AQUILA Lettere minatorie vengono inviate al Presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, e a dirigenti della sanità regionale.

21 NOVEMBRE – FAVARA (AG) L'automobile del consigliere comunale, Salvatore Lupo, viene distrutta da un incendio.

24 NOVEMBRE – VITTORIA (RG) Imbrattata di oli esausti l'auto del Sindaco, Giuseppe Nicosia.

24 NOVEMBRE – TORRE DI RUGGIERO (CZ) Un ordigno viene fatto esplodere davanti all'ingresso nel centro di accoglienza per minori extracomunitari realizzato dal Comune. La deflagrazione distrugge il portone e le vetrate del locale.

25 NOVEMBRE – CATANIA Il Presidente della Catania Multiservizi, società partecipata del Comune, riceve una busta con alcuni proiettili e un messaggio di minacce.

25 NOVEMBRE – NAPOLI Intimidazione nei confronti dell'Assessore comunale allo Sport, Politiche Giovanili e Pari Opportunità, Pina Tommasielli. Ignoti hanno forzato la porta d'ingresso del suo studio medico e ne hanno devastato i locali.

28 NOVEMBRE – QUARTUCCIU (CA) L'auto dell'assessore comunale ai Servizi tecnologici, Giorgio Mascia viene danneggiata dall'esplosione di un grosso petardo. Mascia è stato in passato già oggetto di atti intimidatori: il 23 aprile 2010, un ordigno era stato fatto esplodere davanti al locale commerciale che l'assessore gestisce assieme alla moglie era stato fatto esplodere. Alcuni giorni prima gli era stata fatta saltare in aria l'autovettura.

29 NOVEMBRE – CALATAFIMI (TP) Un incendio ha distrutto la scorsa notte l'auto del Sindaco, Nicolò Ferrara.

30 NOVEMBRE – PONTE (BN) Accoltellato il Sindaco, Domenico Ventucci, mentre si trovava al proprio posto di lavoro presso la Asl di Benevento.

DICEMBRE

1 DICEMBRE – GAIRO (NU) Incendiata l'auto dell'agente della polizia municipale, Stevie Donatello Murino.

2 DICEMBRE – CETRARO (CS) Data alle fiamme l'auto della moglie del consigliere comunale Franco Pascarelli.

7 DICEMBRE – CAMEROTA (SA) Minacce telefoniche giungono al Sindaco, Domenico Bortone.

8 DICEMBRE – PETROSINO (TP) Uno scuolabus comunale viene distrutto dalle fiamme mentre era parcheggiato all'interno dell'atrio della scuola di via Cafiso.

9 DICEMBRE – MESORACA (KR) Distrutta da un incendio doloso l'abitazione estiva del Sindaco, Armando Foresta. Nei giorni scorsi era stata danneggiata la sua auto.

12 DICEMBRE – ORTA NOVA (FG) Nella notte, ignoti appiccano il fuoco alla porta posteriore d'accesso al Municipio dopo averla cosparsa di liquido infiammabile. Una seconda porta ha resistito alle fiamme e ha impedito che l'incendio si propagasse al vicino archivio dell'Ufficio tecnico.

12 DICEMBRE – POSADA (NU) Nuovo attentato contro il geometra del Comune, Flavio Zirottu. Un ordigno a basso potenziale è esploso davanti alla sua casa danneggiando il portone.

14 DICEMBRE – PADRU (OT) Attentato incendiario ai danni del consigliere comunale, Gianni Porcheddu.

19 DICEMBRE – SAN GIOVANNI IN FIORE (CS) Tagliati gli pneumatici dell'auto del Sindaco, Antonio Barile, usata normalmente dalla moglie. Nel giro di un mese, in altre due occasioni, il Sindaco aveva trovato una gomma della macchina tagliata mentre nel gennaio scorso aveva trovato le fiancate della vettura rigate.

21 DICEMBRE – ISOLA DI CAPO RIZZUTO (KR) Alcuni colpi di pistola sono sparati contro un autovelox installato dal Comune lungo la strada statale 106 jonica. Pochi giorni prima era stato incendiato l'albero di Natale allestito nel centro del paese.

21 DICEMBRE – POLISTENA (RC) Rubate, in due distinti momenti, le auto del Sindaco Michele Tripodi e della moglie.

28 DICEMBRE – GROSSETO Una cartuccia da lupara viene recapitata alla direzione della Tiemme, l'azienda di trasporto pubblico di Siena, Arezzo, Grosseto e Piombino. La cartuccia era accompagnata da una lettera indirizzata alla dirigenza dell'azienda di trasporti con insulti agli amministratori.

29 DICEMBRE – SANT'ANGELO DI BRIOLO (ME) Sei cartucce di fucile calibro 12 sono messe sul davanzale di una delle finestre della sede Polizia municipale. Tagliate le gomme dell'autovettura di servizio dei vigili e tracciata una croce sulla porta d'ingresso del loro ufficio.

29 DICEMBRE – TAURIANOVA (RC) Una busta contenente due proiettili calibro 7,65 viene recapitata a Francesco Loschiavo, facente funzioni del servizio veterinario e delle ispezioni degli alimenti dall'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria.

**Cronologia delle minacce e delle intimidazioni subite
da amministratori pubblici e
da personale della Pubblica Amministrazione**

FOCUS SUL 2012⁵

⁵ Le notizie riportate nella presente cronologia, aggiornate al 22 novembre 2012, sono state ricavate utilizzando i siti web dei giornali nazionali e locali. Internet, in generale, è stato utilizzato per raccogliere alcune informazioni più approfondite in merito a casi specifici.

GENNAIO

2 GENNAIO – ROSARNO (RC) – Quattordici alberi di kiwi vengono divelti dalla piantagione di proprietà di Teodoro De Maria, assessore comunale ai lavori pubblici. Il Sindaco, Elisabetta Tripodi, afferma: «Si tratta di un'attività criminale e mafiosa che non va né sottovalutata né fatta passare sotto silenzio».

4 GENNAIO – S. GIOVANNI IN FIORE (CS) Ennesimo atto di intimidazione nei confronti del Sindaco, Antonio Barile. Scritte ingiuriose nei confronti del primo cittadino sono apparse sui muri della città, alcuni alberi di una villetta adiacente il Municipio sono stati tagliati. Il Sindaco, pochi giorni prima, avevo reso pubblico che il 28 dicembre 2011, i bulloni delle ruote dell'auto della moglie erano stati allentati. Appena eletto, a Barile venne rigata l'auto e la casa di campagna della moglie fu incendiata.

7 GENNAIO – ISOLA CAPO RIZZUTO (KR) Ignoti tentano di incendiare il portone del palazzo del Comune. Alcuni passanti, allarmati dalle fiamme, avvertono i vigili del fuoco che, intervenuti, riescono a spegnere le fiamme.

16 GENNAIO – ISOLA CAPO RIZZUTO (KR) – Il Vice Sindaco, Anselmo Rizzo, viene aggredito all'interno del Municipio da un uomo che lo colpisce ripetutamente al volto e al petto.

FEBBRAIO

10 FEBBRAIO – SIDERNO (RC) Una busta contenente minacce di morte viene fatta recapitare stamane al sindaco di Siderno, Riccardo Ritorto.

MARZO

2 MARZO – SCALEA (RC) Una lettera contenente minacce a lui e alla famiglia è stata fatta recapitare al Sindaco di Scalea, Pasquale Basile.

5 MARZO – GARDA (VR) Ignoti tagliano le gomme dell'auto del consigliere comunale Donato Pellegrini che, qualche settimana prima, insieme alla collega Anna Codognola, aveva denunciato l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione dell'eco-centro del paese ad un consorzio di ditte che la Prefettura di Reggio Emilia aveva interdetto dalla possibilità di partecipare a bandi pubblici, in quanto ritenuta vicina alla 'ndrangheta.

17 MARZO – SALSOMAGGIORE (PR). In Municipio viene recapitato un plico indirizzato al Sindaco, Giovanni Carancini, contenente una lettera di minacce accompagnata da alcuni proiettili.

20 MARZO – PIETRA DE' GIORGI (PV) Inquietante intimidazione al Sindaco Gianmaria Testori. Ignoti hanno disegnato un impiccato corredato dalla scritta “La fine del sindaco” sui muri del Municipio.

20 MARZO – REGGIO EMILIA Una busta contenente una lettera anonima con minacce ed un proiettile calibro 7.65 viene recapitata al Prefetto, Antonella De Miro, persona che si è particolarmente attivata contro le infiltrazioni della ‘ndrangheta sul territorio. Sull’episodio indaga anche la Direzione distrettuale antimafia di Bologna.

21 MARZO – TORINO Viene colpito da almeno quattro colpi di pistola, mentre usciva dal palazzo in cui abita, in pieno centro città, Alberto Musy, avvocato e consigliere comunale, candidato a Sindaco nel 2011. A sparare un uomo con casco integrale. Le sue condizioni appaiono subito gravissime.

28 MARZO – MONASTERACE (RC) Ignoti sparano colpi di pistola contro l’auto del Sindaco, Maria Carmela Lanzetta, già vittima di un incendio alla sua farmacia nel 2011. Due giorni dopo l’atto intimidatorio la Lanzetta si dimette. Il suo caso attira l’attenzione nazionale del mondo politico e istituzionale. La Sindaco ritira le sue dimissioni il 12 aprile.

30 MARZO – MILANO «Scrivi perché sei un cornuto e un infame». E’ questa la minaccia che i fratelli Cosco, prima di essere condannati all’ergastolo per l’omicidio di Lea Garofalo, collaboratrice di giustizia, rivolgono all’attore e consigliere regionale di Sel, Giulio Cavalli, nell’aula della Corte d’Assise.

APRILE

2 APRILE – RONCIGLIONE (VT) – Al Sindaco Massimo Sangiorgi viene recapitata una lettera contenente un proiettile calibro 9 Parabellum e una lettera con scritto “se non ti togli di mezzo il 10 maggio sei morto”.

13 APRILE – MONASTERACE (RC) Una nuova lettera contenente minacce viene inviata al Sindaco, Maria Carmela Lanzetta, la quale annuncia le sue dimissioni che verranno successivamente ritirate dopo un incontro con il Segretario del Pd, Pierluigi Bersani, con la Commissione parlamentare antimafia e con il Comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica. Anche i Sindaci della Locride avevano annunciato l’intenzione di dimettersi in massa per dare un segnale forte al Paese e al Governo. Al Sindaco Lanzetta viene assegnata una scorta.

14 APRILE – FALCIANO DEL MASSICO (CE) - Il sindaco, Giulio Cesare Fava, è destinatario di minacce ed intimidazioni. Una voce femminile con una telefonata lo ha minacciato mettendolo in guardia di non dar fastidio “agli amici di Mondragone”.

14 APRILE – BUONABITACOLO (SA) Una busta contenente una lettera con minacce e un proiettile calibro 9 viene trovata sulla porta di casa al Sindaco, Beniamino Curcio.

20 APRILE – ACERRA (NA) I candidati alla carica di consigliere, Mario Puopolo e Andrea De Chiara, vengono avvicinati da due uomini a bordo di una moto, che intimano loro, anche sotto la minaccia di una pistola, di fermare la campagna elettorale in atto.

24 APRILE - LUNGRO (CS) "Fermati, hai parlato troppo". Questo il messaggio intimidatorio, scritto su un foglio di carta collocato vicino a una bottiglia contenente liquido infiammabile, recapitato al Sindaco uscente, Giuseppino Santoianni, davanti al portone della sua abitazione. Santoianni è ricandidato a Sindaco.

MAGGIO

1 MAGGIO – S. GIORGIO A CREMANO (NA) Il candidato dei Verdi alle elezioni amministrative, Fausto Colantuoni, di 22 anni, viene fermato in strada da alcuni sconosciuti che lo minacciano intimandogli di interrompere la campagna elettorale. Prima di andare via gli sconosciuti mettono in mano a Colantuoni un proiettile.

10 MAGGIO – CASTRIGNANO DEI GRECI (LE) Al Sindaco uscente, Donato Amato, viene recapitata una busta anonima contenente un proiettile.

14 MAGGIO – SANTA DOMENICA TALAO (CS) "Dimettiti o morirai ammazzato". E' la frase scritta su un biglietto lasciato sul parabrezza dell'automobile del Sindaco, Alfredo Lucchesi. Vicino la vettura, inoltre, sono stati lasciati una tanica contenente benzina, un accendino ed una cartuccia per pistola calibro 9. Lucchesi ha denunciato l'intimidazione ai carabinieri, riferendo di non sapersi spiegare i motivi delle minacce.

14 MAGGIO – CATANZARO Al Prefetto, Antonio Reppucci, viene recapitata una busta contenente un proiettile e un foglio con frasi intimidatorie in riferimento alle ultime elezioni amministrative, dove sono stati sospettati dei brogli. Missive di minacce sono arrivate anche ai direttori del Quotidiano della Calabria e della Gazzetta del Sud.

17 MAGGIO – FOLLONICA (GR) Una stella a cinque punte, polvere bianca, e una frase inquietante: “Sei nel mirino. Occhio”. Questo il contenuto della lettera anonima recapitata al sindaco di Follonica, Eleonora Baldi.

Un anno fa, alla Baldi era stata inviata un'altra missiva anonima contenente la seguente frase: “Una pallottola è per te e una per il segretario, farai la fine del sindaco di Pollica”.

17 MAGGIO – GESTURI (VS) Una scritta di vernice spray, recante la dicitura “Boom”, inteso come lo scoppio di un ordino, viene tracciata sui muri di una chiesa all'indirizzo del Sindaco Gianluca Sedda.

20 MAGGIO – FINO MORNASCO (CO) Una croce di legno alta quasi due metri e pianta vicino alla piazza principale, una vecchia foto, tratta dal volantino della campagna elettorale del 2004, e una bomba priva di carica, fissata con un cavo metallico appena sotto. È questa la minaccia al Sindaco, Giuseppe Napoli.

21 MAGGIO – CIVITAVECCHIA (Roma) Un incendio doloso distrugge l'auto del neosindaco di Civitavecchia, Pietro Tidei, poche ore dopo il termine dello scrutinio che ha sancito la sua vittoria al ballottaggio. Quando è divampato l'incendio Tidei era nella sede del suo comitato elettorale con un folto numero di sostenitori.

24 MAGGIO – FAVARA (AG) Una busta con due proiettili e alcuni fogli di minacce, con stampate delle croci, indirizzata al sindaco di Favara, Rosario Manganella, è stata bloccata al centro smistamento delle Poste di Palermo.

31 MAGGIO – CORSICO (MI) Una lettera anonima viene recapitata ad un dirigente del Comune. Due pagine in stampatello spedite da una persona inesistente, da una via di Milano che non compare nelle mappe stradali. “Ora siete richiamati all'ordine - c'è scritto - e il richiamo vale una volta soltanto. Se non capirete quello che è capitato al signor Carbonera (ex sindaco di Buccinasco più volte minacciato dalla criminalità organizzata, ndr) per voi tutti ci sarà una atroce punizione se d'ora in poi non userete il cervello nel fare e dire le cose”. Firmato: ‘nndrangheta (con la doppia “n”).

LUGLIO

1 LUGLIO – MONASTERACE (RC) Ignoti incendiano l'auto di Clelia Raspa, capogruppo della maggioranza della lista civica “Indipendenza e Libertà” che sostiene al Comune il Sindaco Maria Carmela Lanzetta.

22 LUGLIO – NUORO Una lettera anonima minatoria con minacce di morte – “Una pistola pronta per te” – è stata recapitata al Sindaco di Nuoro, Alessandro Bianchi. Il messaggio segue di alcuni giorni il fallito attentato davanti al Centro sociale del

Comune dove era stato trovato un ordigno rudimentale in un cassonetto e che aveva richiamato alla mente l'attentato davanti alla scuola di Brindisi.

26 LUGLIO – BONORVA (SS) Una busta con due proiettili calibro 7,65 e una lettera contenente minacce viene inviata al Sindaco Giammario Senes.

26 LUGLIO – CASSANO SULLO JONIO (CS) Una lettera di minacce è stata recapitata al sindaco di Cassano allo Jonio, Gianni Papasso. Nella lettera è scritto: «Se tu tocchi qualcosa, se fai diventare pubblico ciò che noi non vogliamo ti taglieremo. Ti toglieremo la fascia tricolore. Sindaco avvisato, sindaco salvato».

AGOSTO

2 AGOSTO – MONTICELLO (LC) Una busta con sei proiettili e la sua foto, è stata recapitata a Luca Rigamonti, Sindaco di Monticello, in provincia di Lecco. La busta è stata fatta trovare alcuni giorni fa alla piazzola ecologica del paese.

17 AGOSTO – MENFI (AG) "Possiamo eliminarti in qualsiasi momento" è la frase minacciosa contenuta nella quarta lettera anonima inviata al Sindaco, Michele Botta, secondo il quale l'episodio è da collegarsi alla sua attività di controllo sui dieci milioni di euro stanziati per gli appalti.

17 AGOSTO – POLISTENA (RC) Ignoti lasciano davanti all'abitazione di Michele Tripodi, Sindaco di Polistena, un ordigno composto da due bombole di gas collegate da una serie di fili elettrici. Nei mesi precedenti al Sindaco erano state rubate due auto.

SETTEMBRE

22 SETTEMBRE – CASTELLANA SICULA (PA) Nell'arco di ventiquattro ore viene recapitata una lettera di minacce e viene forata una gomma dell'auto dell'assessore Vincenzo Lapunzina.

OTTOBRE

6 OTTOBRE – COLORNO (PR) Una busta contenente proiettili e una lettera di minacce vengono recapitate al Sindaco di Colorno, Michela Canova. Gli inquirenti sospettano che le minacce possano essere legate alle ispezioni disposte dal Sindaco e svolte dai vigili urbani in alcuni cantieri edili sospettati di infiltrazione mafiosa.

24 OTTOBRE – S. COSTANTINO CALABRO (VV) Ignoti incendiano l'auto del comandante della Polizia municipale parcheggiata davanti alla sua abitazione.

25 OTTOBRE – S. MARCO IN LAMIS (FG) Incendiata l'auto del consigliere comunale Michele Ruggieri.

31 OTTOBRE – CATTOLICA ERACLEA (AG) Nuove telefonate di minaccia e richieste di denaro vengono rivolte all'ex sindaco di Cattolica Eraclea (Ag), Nino Aquilino che aveva denunciato ai carabinieri una richiesta estorsiva di cinquemila euro. Stando alla nuova denuncia, Aquilino ha ricevuto una telefonata intimidatoria del seguente tenore: "Hai fatto la denuncia? Adesso devi morire, ti devo ammazzare, bastardo! E i soldi che mi devi dare non sono più 5.000 euro ma 50.000 euro, sennò tu muori".

NOVEMBRE

7 NOVEMBRE – MELITO (NA) Carmine Ciro Marano, consigliere comunale, viene avvicinato da due uomini col volto coperto, da casco e sciarpa, i quali iniziano a picchiarlo durante con un bastone. Da mesi il Sindaco Venanzio Carpentieri denuncia pressioni esterne e intimidazioni della camorra sulla sua amministrazione.

11 NOVEMBRE – LECCO Viene data la notizia che il Sindaco, Virginio Brivio, è scortato da un agente della polizia municipale dopo le minacce ricevute di persona, via mail e su Facebook, da parte di familiari del boss della 'ndrangheta Coco Trovato, a cui il comune di Lecco ha revocato la licenza di un bar.

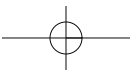
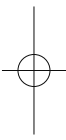
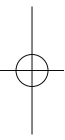
12 NOVEMBRE – ACQUARICA DEL CAPO (LE) Arrestato Cengs De Paola, personaggio che ha già scontato una decina di anni di reclusione per associazione mafiosa. E' accusato di tentata estorsione continuata, aggravata dalle modalità mafiose e di aver minacciato il Sindaco e due assessori del Comune perché affidassero a persone da lui indicate, un appalto da due milioni di euro per lavori di riqualificazione di edifici scolastici.

15 NOVEMBRE – PORTO CESAREO (LE) Un ordigno viene fatto esplodere davanti alla casa del Sindaco di Porto Cesareo, Salvatore Albano. L'auto della moglie è andata completamente distrutta. Si tratta del secondo pesante atto intimidatorio nell'arco di due mesi.

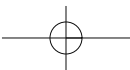
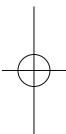
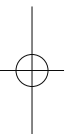
16 NOVEMBRE – BAGNARA CALABRA (RC) L'automobile del Sindaco, Cesare Zappia, dopo essere stata cosparsa di liquido infiammabile, viene incendiata da persone non identificate.

22 NOVEMBRE – ROSOLINI (SR) Incendiata l'auto del consigliere comunale Andrea Macaudo.

APPENDICE



Dati statistici – Anno 2011



**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.
CONFRONTO TRA L'ANNO 2010 E 2011.**

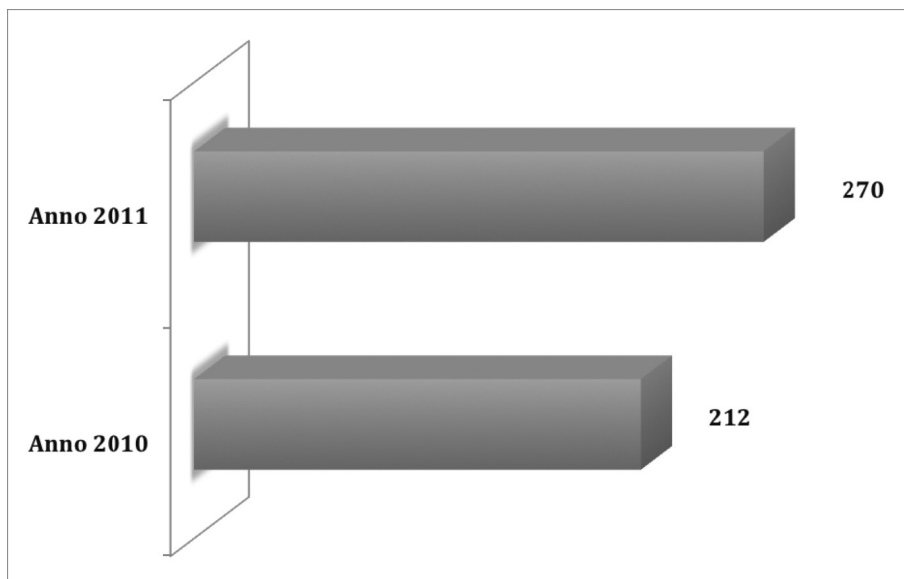


Grafico n. 1

Il numero delle intimidazioni e delle minacce tra il 2010 e il 2011 ha registrato un aumento del 27%.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DANNI A
STRUTTURE E MEZZI DEGLI ENTI LOCALI
DATI ASSOLUTI E PERCENTUALI
ANNO 2011**

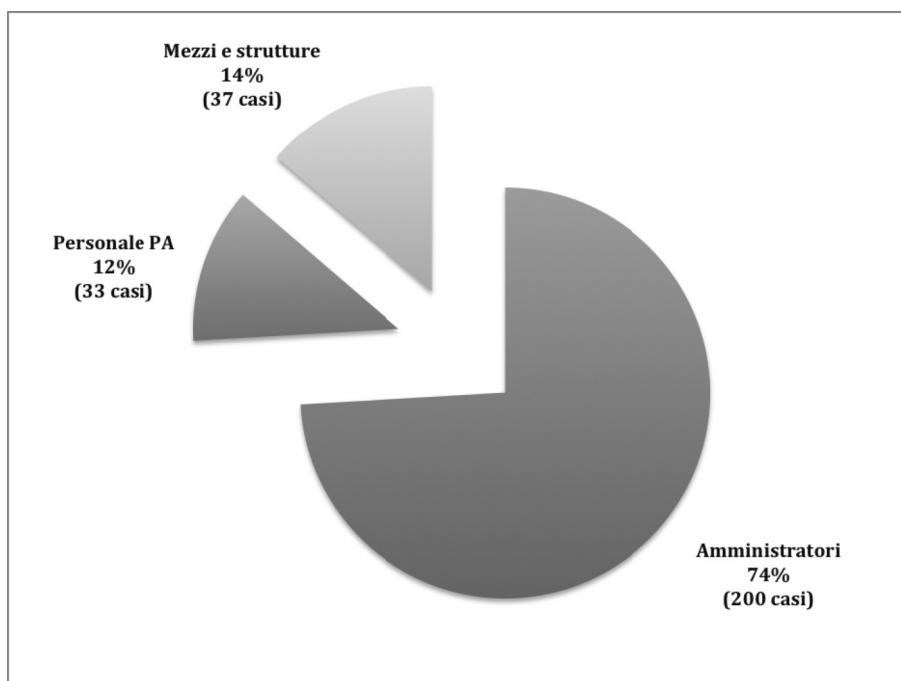


Grafico n. 2

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DANNI A
STRUTTURE E MEZZI DEGLI ENTI LOCALI.
DISTRIBUZIONE MENSILE.
ANNO 2011**

DATO COMPLESSIVO: 270 ATTI INTIMIDATORI

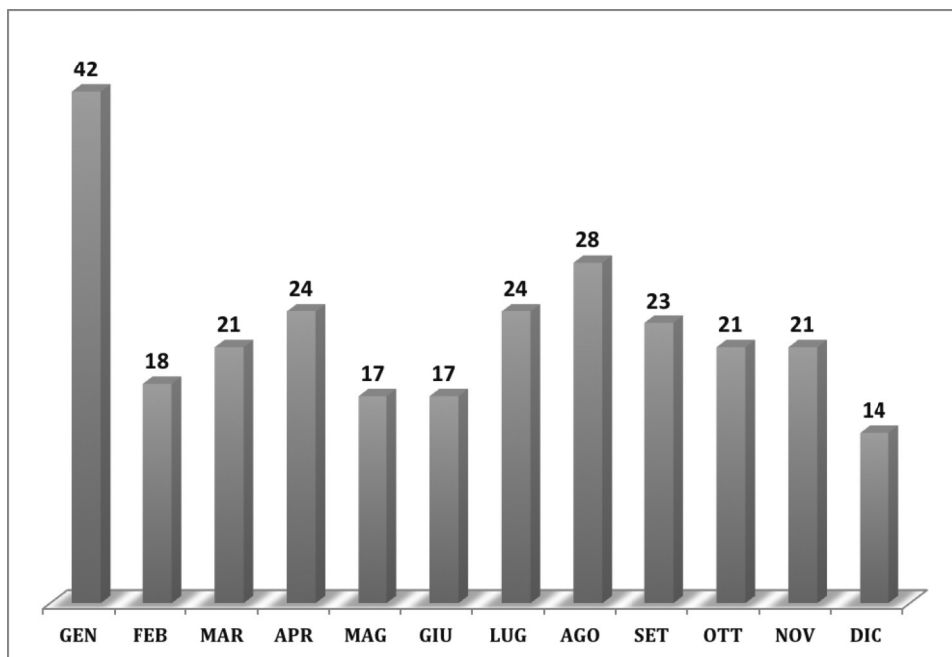


Grafico n. 3

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.
DISTRIBUZIONE REGIONALE.
ANNO 2011**

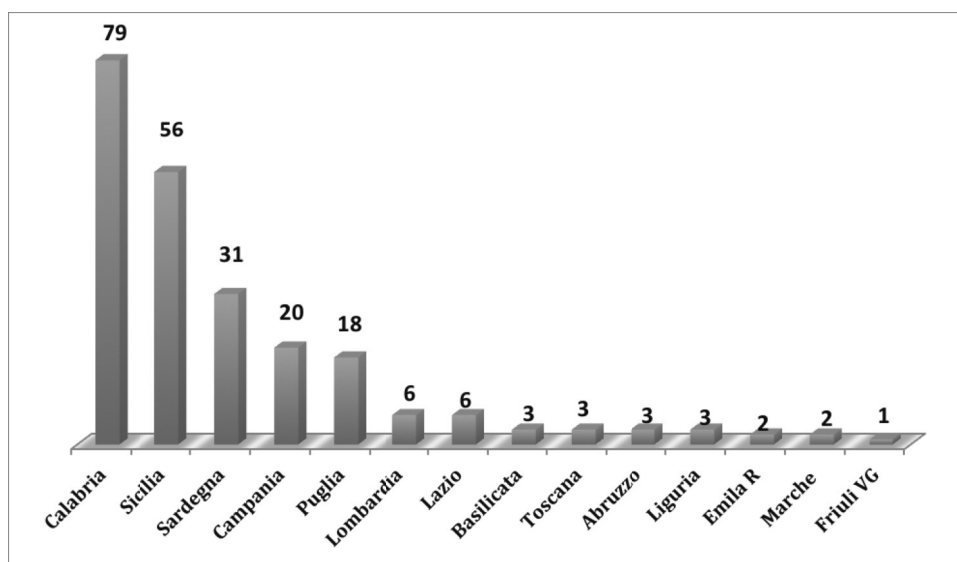


Grafico n. 4

**DANNI A STRUTTURE E MEZZI DEGLI ENTI LOCALI.
DISTRIBUZIONE REGIONALE.
ANNO 2011**

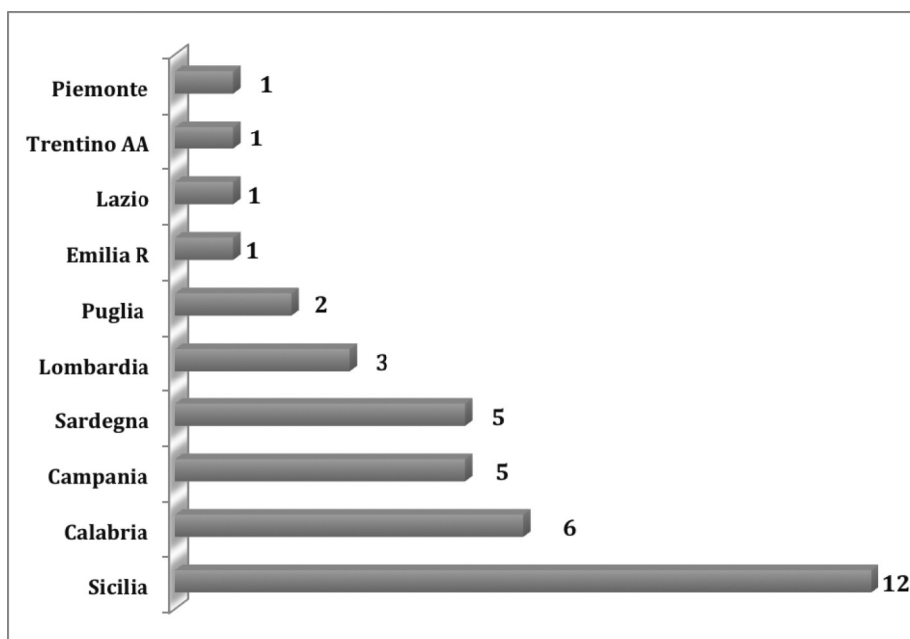


Grafico n. 5

Le province in cui si sono registrati danneggiamenti a strutture e mezzi degli enti locali sono state:

- Sicilia: Agrigento, Caltanissetta, Palermo, Siracusa, Trapani
- Calabria: Catanzaro, Crotone, Reggio Calabria
- Campania: Napoli
- Sardegna: Nuoro, Medio Campidano
- Puglia: Bari-Andria-Trani
- Emilia Romagna: Modena
- Lazio: Roma
- Trentino A.A.: Trento
- Piemonte: Torino

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DANNI A
STRUTTURE E MEZZI DEGLI ENTI LOCALI.
DISTRIBUZIONE REGIONALE.
DATI ASSOLUTI
ANNO 2011**

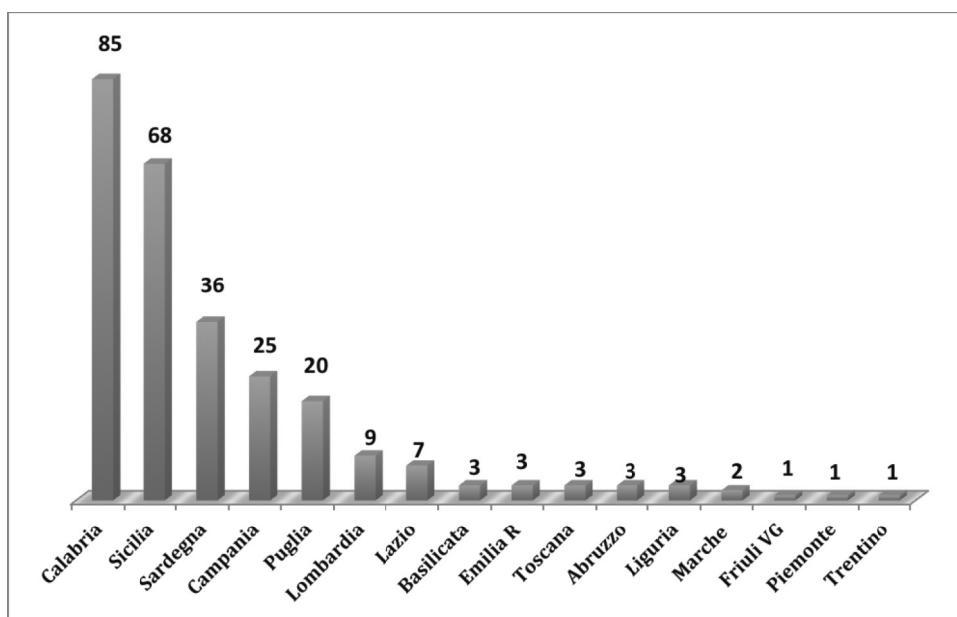


Grafico n. 6

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DANNI A
STRUTTURE E MEZZI DEGLI ENTI LOCALI.
DISTRIBUZIONE REGIONALE PER MAGGIORE
NUMEROSITA' DI CASI.
DATI PERCENTUALI
ANNO 2011**

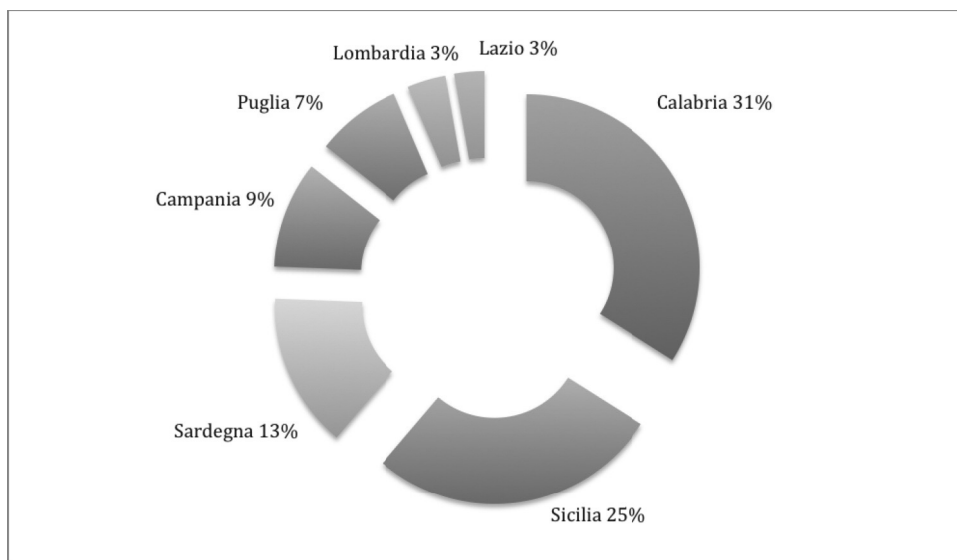


Grafico n. 7

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DANNI A
STRUTTURE E MEZZI DEGLI ENTI LOCALI.
IN CALABRIA. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE
DATI ASSOLUTI
ANNO 2011**

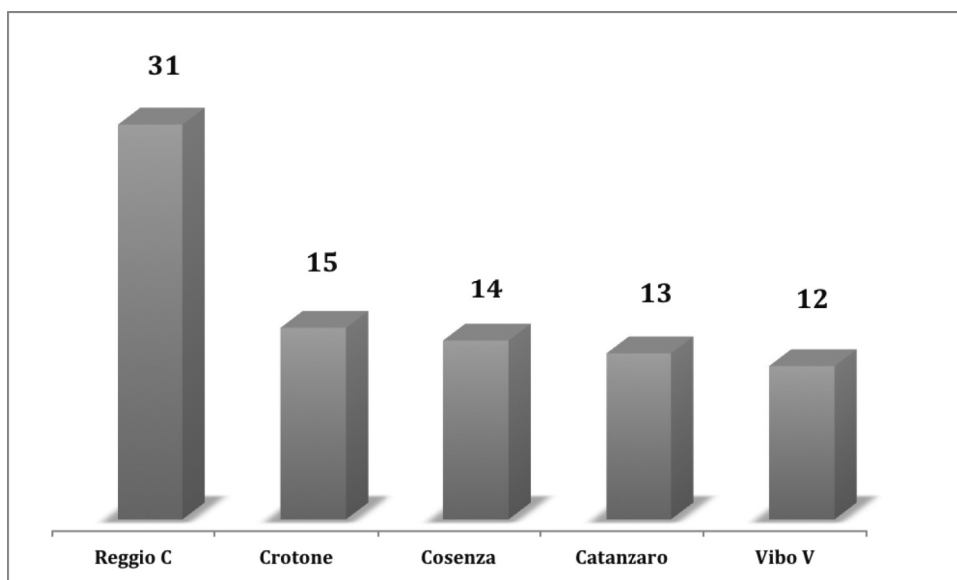


Grafico n. 8

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DANNI A
STRUTTURE E MEZZI DEGLI ENTI LOCALI
IN SICILIA. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE
DATI ASSOLUTI
ANNO 2011**

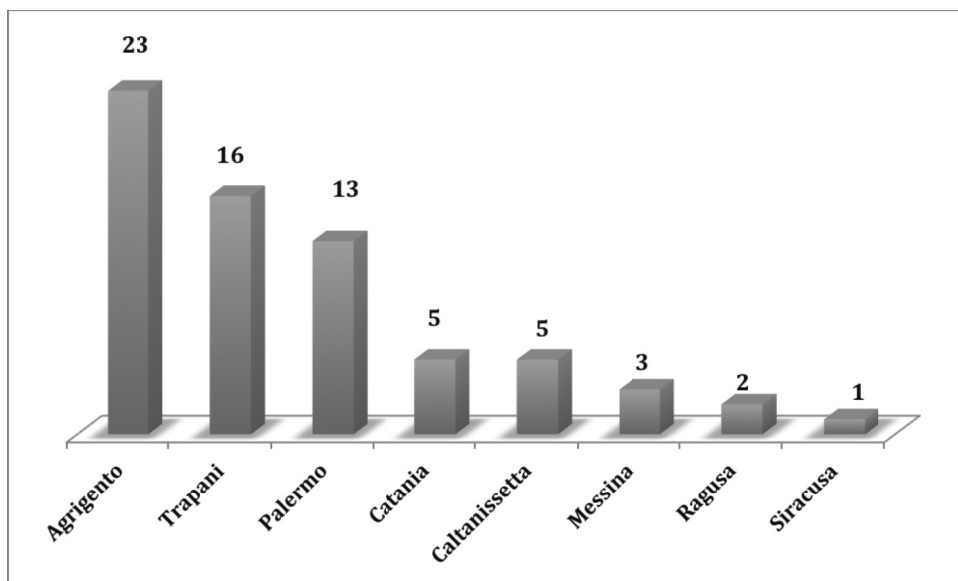


Grafico n. 9

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DANNI A
STRUTTURE E MEZZI DEGLI ENTI LOCALI
IN SARDEGNA. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE
DATI ASSOLUTI
ANNO 2011**

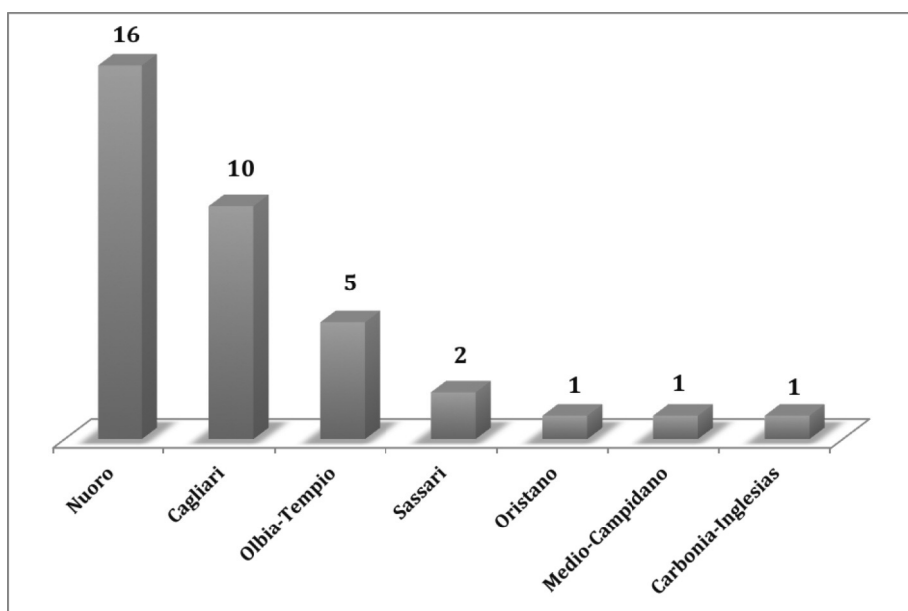


Grafico n. 10

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DANNI A
STRUTTURE E MEZZI DEGLI ENTI LOCALI
IN CAMPANIA. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE
DATI ASSOLUTI
ANNO 2011**

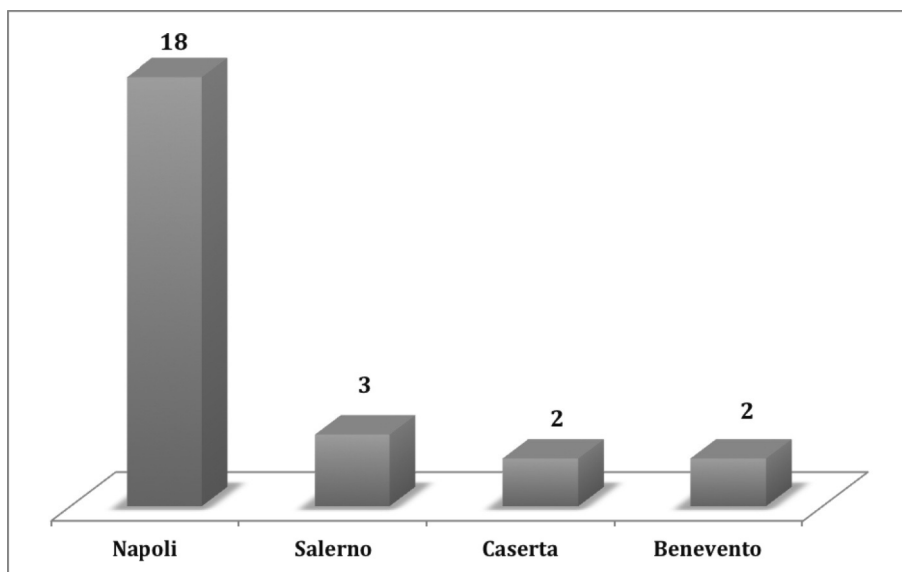


Grafico n. 11

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DANNI A
STRUTTURE E MEZZI DEGLI ENTI LOCALI
IN PUGLIA. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE
DATI ASSOLUTI
ANNO 2011**

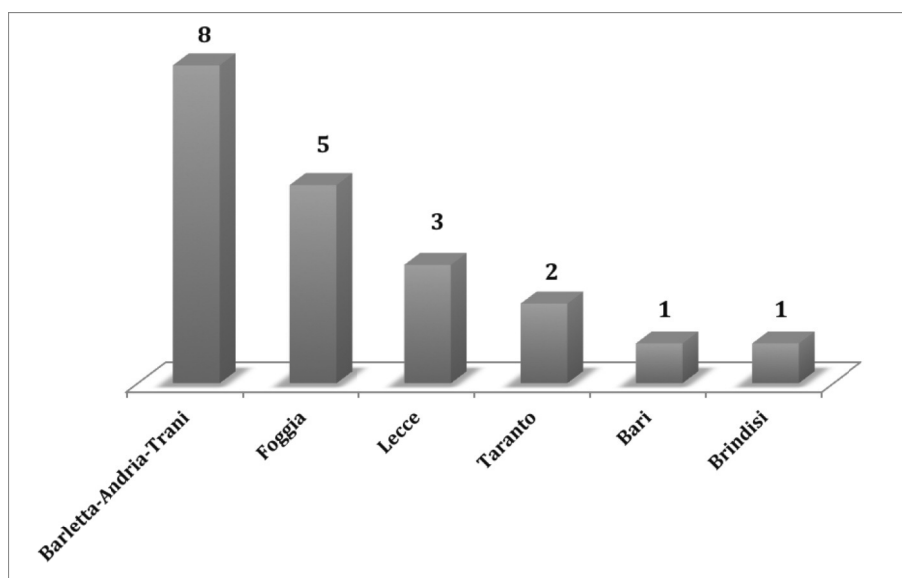


Grafico n. 12

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DANNI A
STRUTTURE E MEZZI DEGLI ENTI LOCALI
IN LOMBARDIA. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE
DATI ASSOLUTI
ANNO 2011**

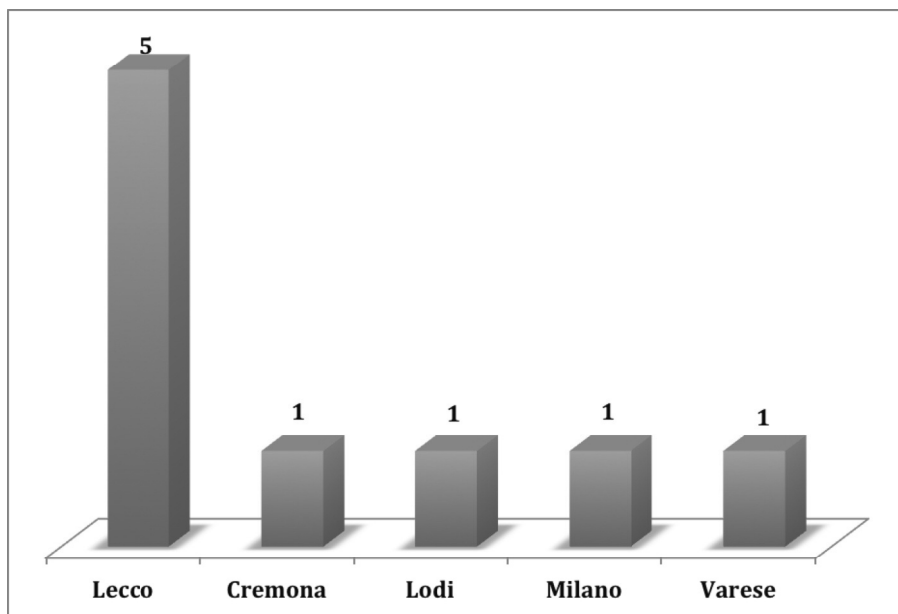


Grafico n. 13

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DANNI A
STRUTTURE E MEZZI DEGLI ENTI LOCALI
NEL LAZIO. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE
DATI ASSOLUTI
ANNO 2011**

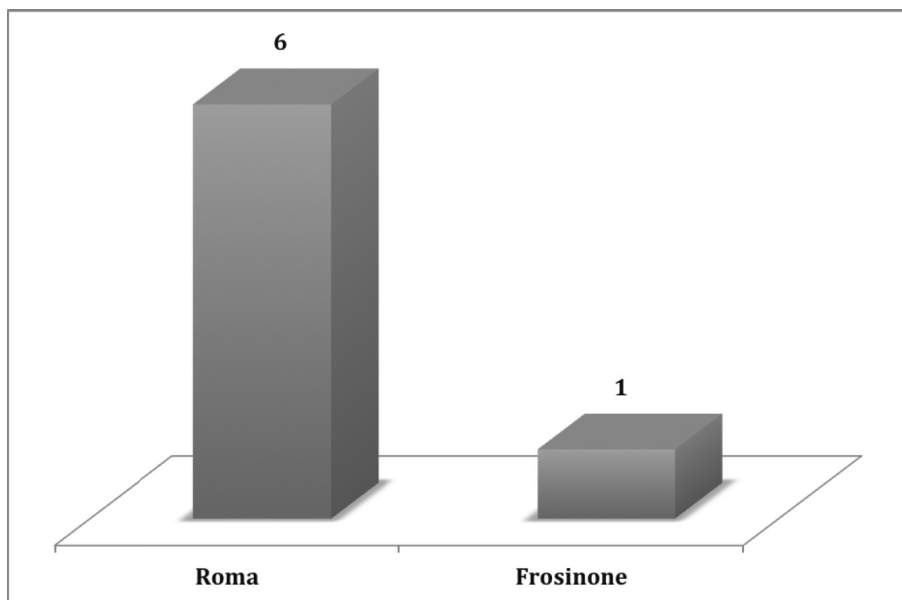


Grafico n. 14

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.
IN BASILICATA. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE
DATI ASSOLUTI
ANNO 2011**

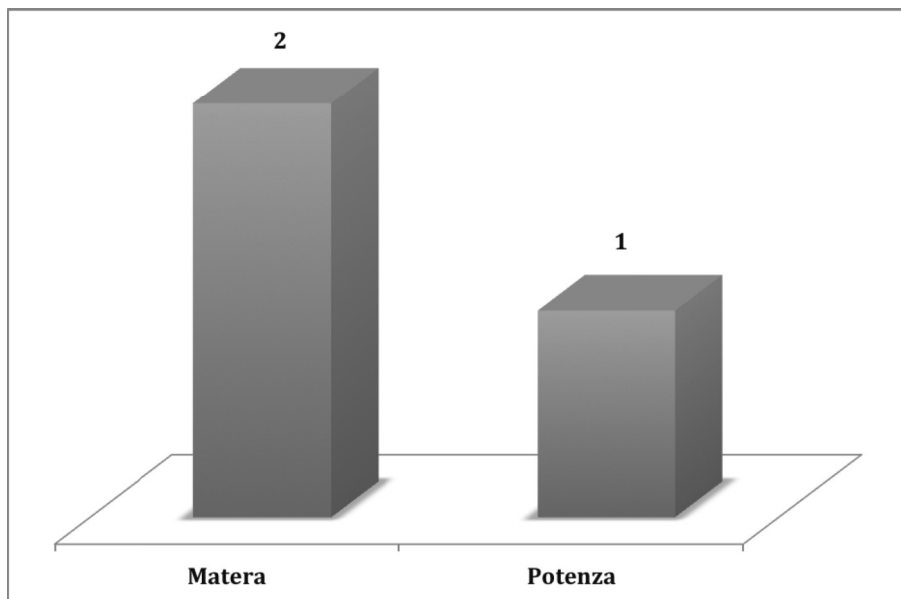


Grafico n. 15

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DANNI A
STRUTTURE E MEZZI DEGLI ENTI LOCALI
IN EMILIA ROMAGNA. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE
DATI ASSOLUTI
ANNO 2011**

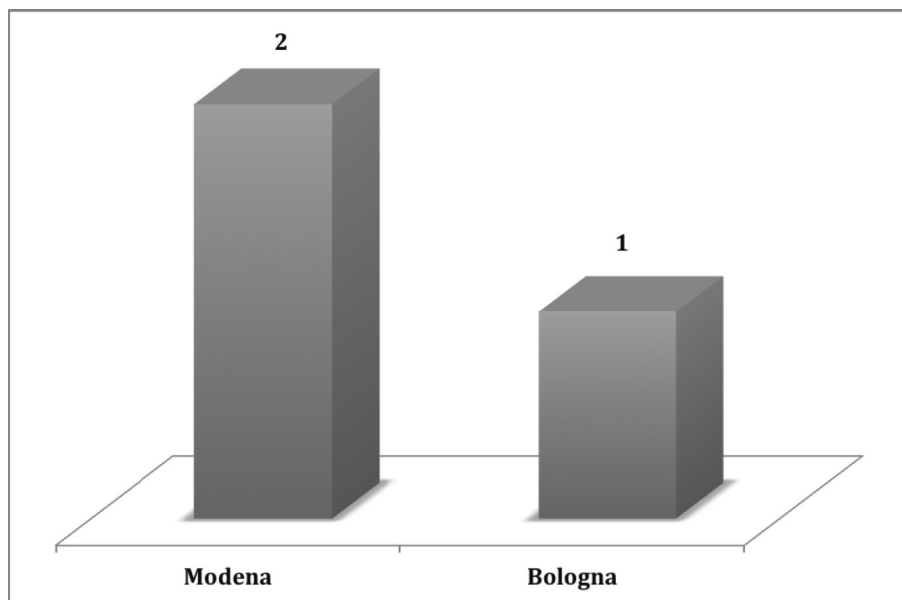


Grafico n. 16

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.
IN TOSCANA. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE
DATI ASSOLUTI
ANNO 2011**

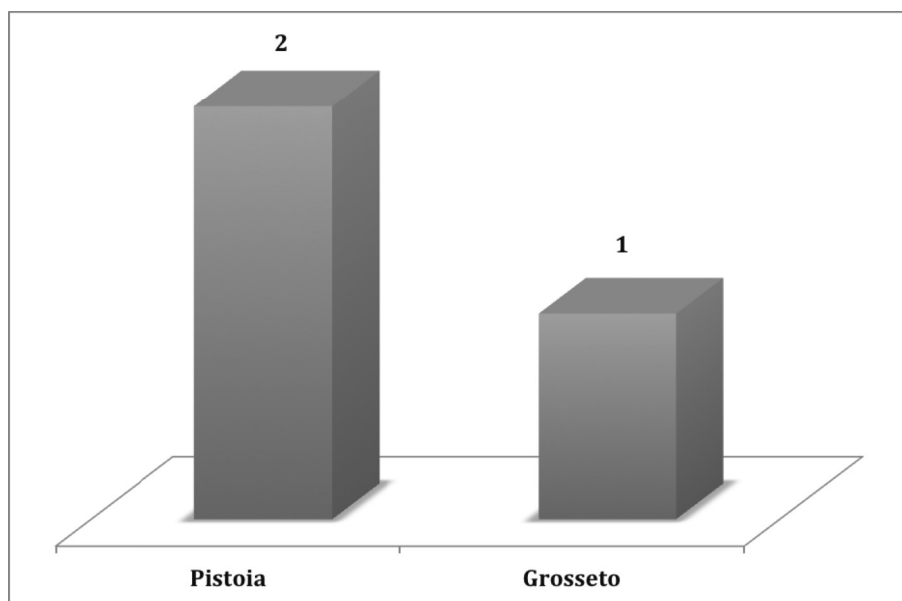


Grafico n. 17

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.
IN ABRUZZO. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE
DATI ASSOLUTI
ANNO 2011**

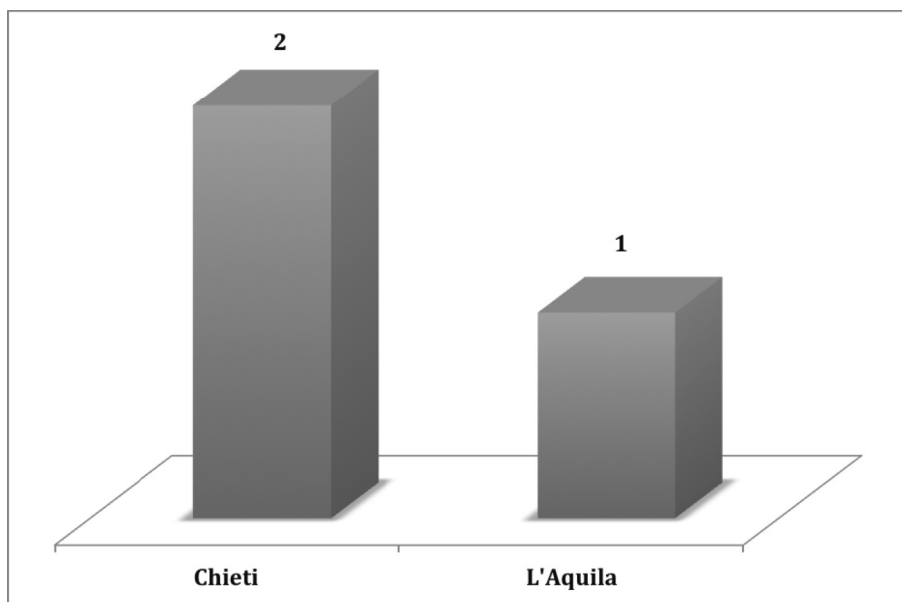


Grafico n. 18

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.
IN LIGURIA. DISTRIBUZIONE PROVINCIALE
DATI ASSOLUTI
ANNO 2011**

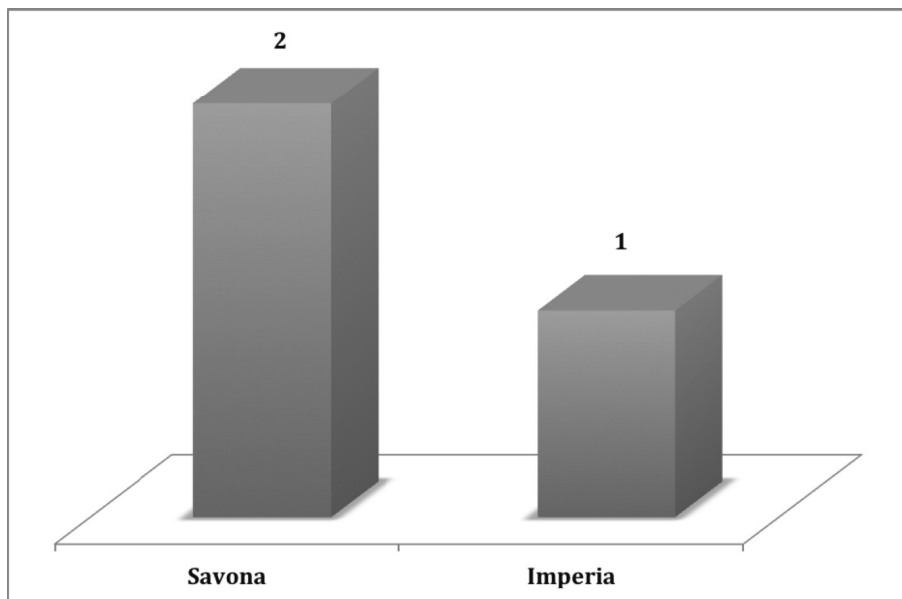


Grafico n. 19

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DANNI A
STRUTTURE E MEZZI DEGLI ENTI LOCALI
NELLE MARCHE, TRENTINO, PIEMONTE E FRIULI V.G.
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE
DATI ASSOLUTI
ANNO 2011**

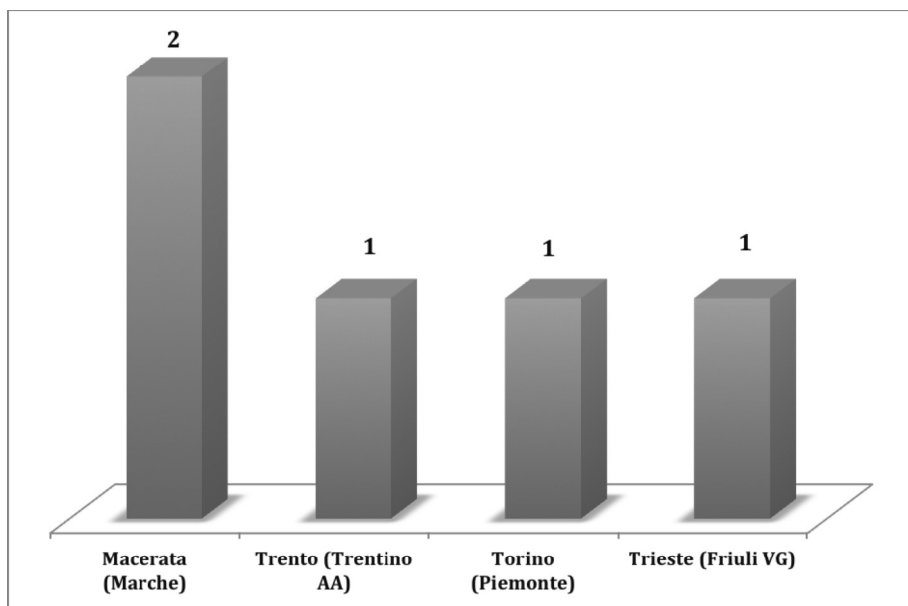


Grafico n. 20

**PRIME TRE PROVINCE ITALIANE PER NUMEROSITA' DI MINACCE E
INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E PERSONALE DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DANNI A STRUTTURE E MEZZI
DEGLI ENTI LOCALI.
DATI ASSOLUTI E PERCENTUALI.
ANNO 2011**

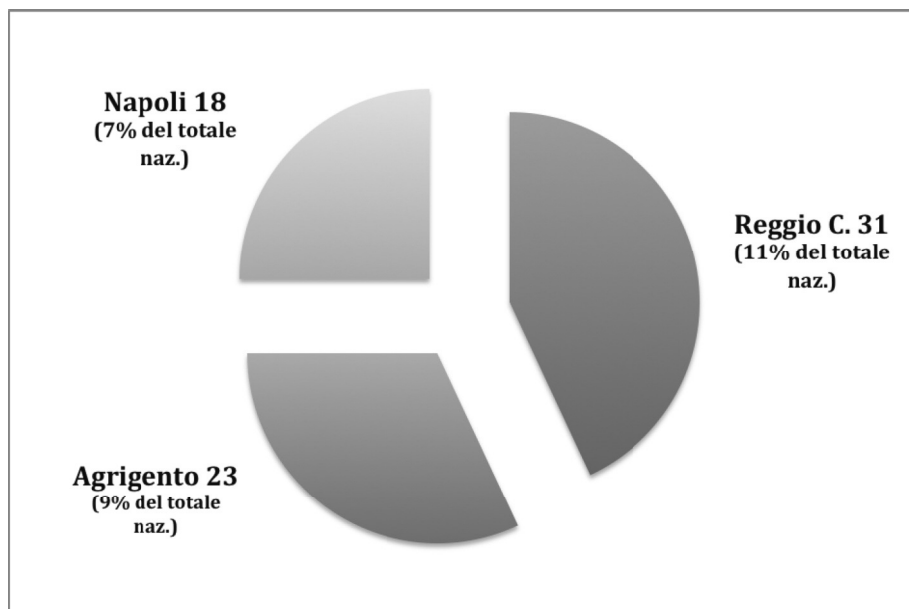


Grafico n. 21

Dati statistici – Anno 2012

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.
DISTRIBUZIONE MENSILE.
ANNO 2012 (AL 22 NOVEMBRE)**

DATO COMPLESSIVO: 47 ATTI INTIMIDATORI

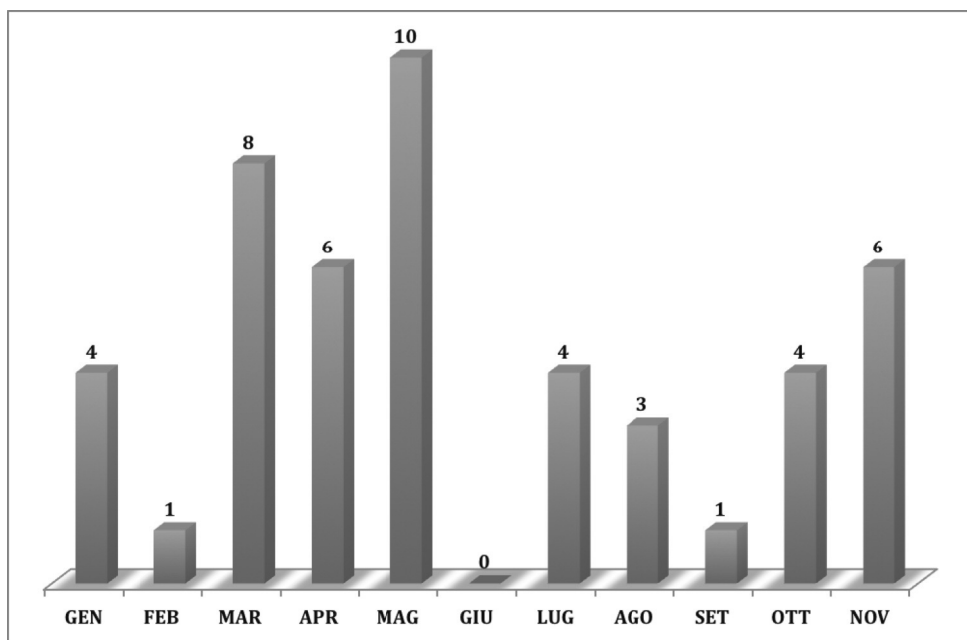


Grafico n. 22

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.
DISTRIBUZIONE REGIONALE.
DATI ASSOLUTI
ANNO 2012 (AL 22 NOVEMBRE)**

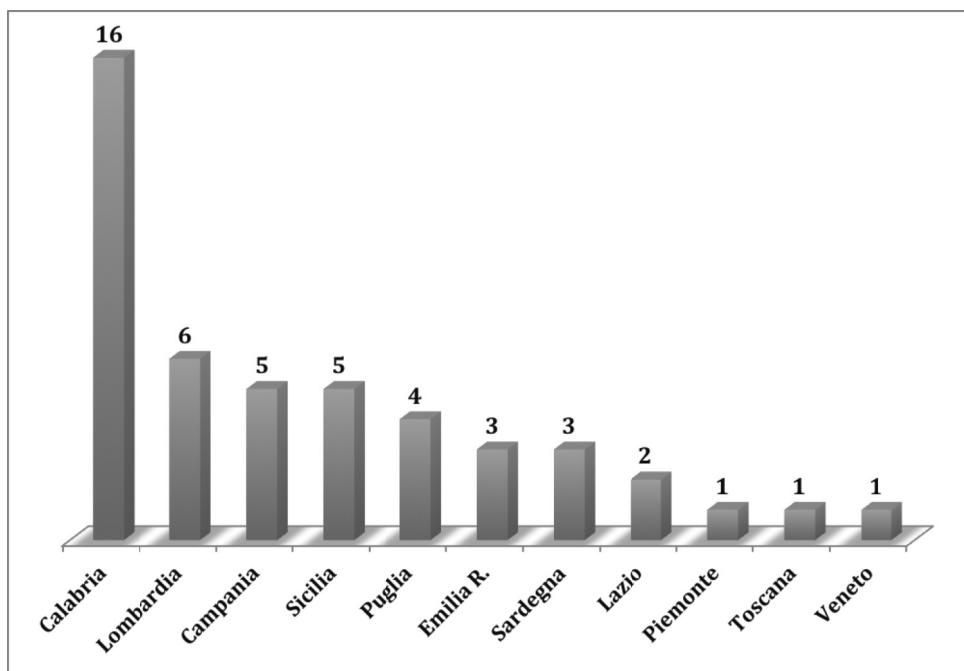


Grafico n. 23

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.
DISTRIBUZIONE REGIONALE.
DATI PERCENTUALI
ANNO 2012 (AL 22 NOVEMBRE)**

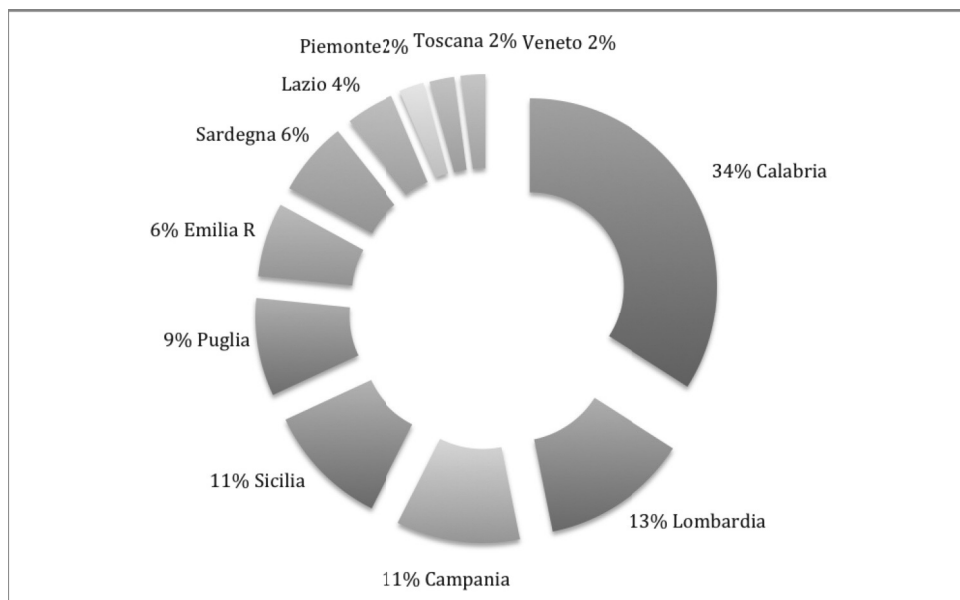


Grafico n. 24

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.
DISTRIBUZIONE PER PROVINCE CON MAGGIORE NUMEROSITÀ
DATI ASSOLUTI
ANNO 2012 (AL 22 NOVEMBRE)**

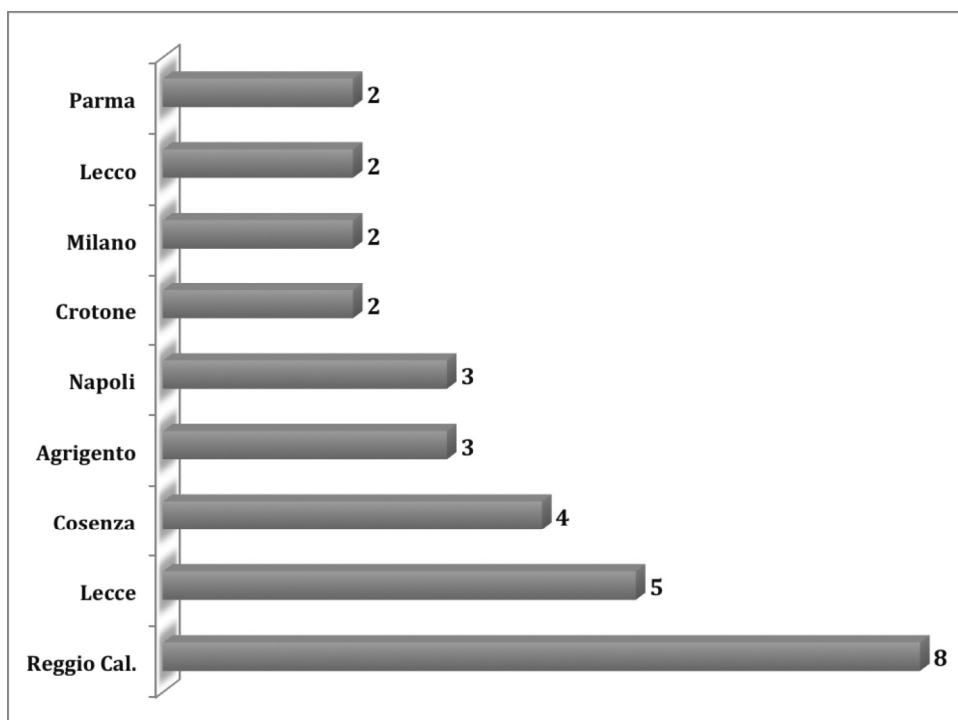


Grafico n. 25

**MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E
PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.
DISTRIBUZIONE PER PROVINCE CON MAGGIORE NUMEROSITÀ
DATI PERCENTUALI
ANNO 2012 (AL 22 NOVEMBRE)**

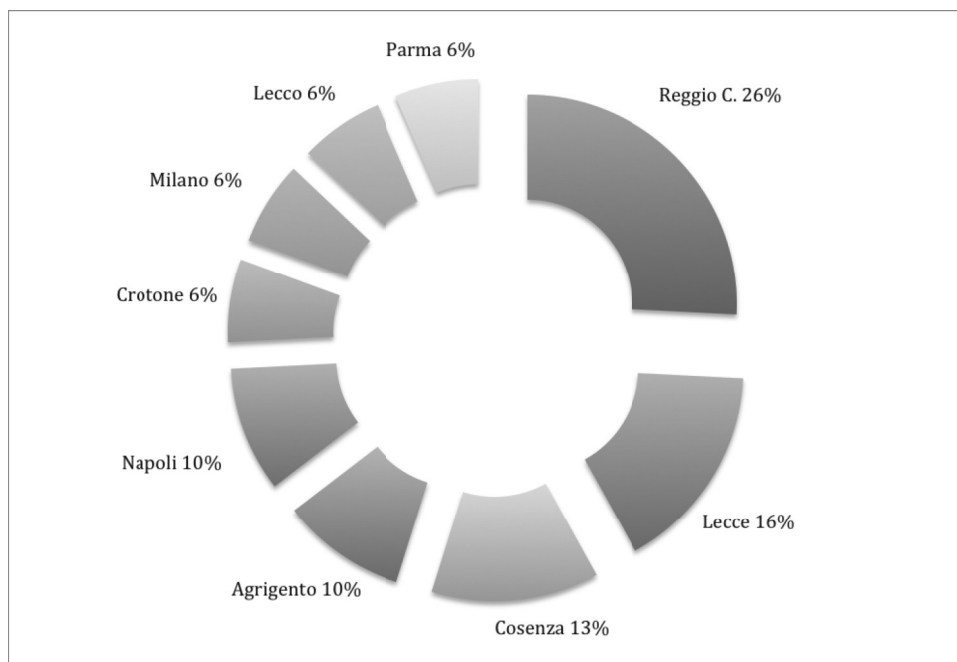


Grafico n. 26

Singoli episodi di intimidazione e minaccia sono stati registrati nelle province di

Caserta, Catanzaro, Como, Foggia, Grosseto, Medio Campidano, Nuoro, Palermo, Pavia, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Sassari, Siracusa, Verona, Vibo Valentia e Viterbo.

**COMUNI SCIOLTI PER SOSPETTO DI INFILTRAZIONI MAFIOSE.
DECRETI EMESSI DAL 1991 AL 2012 (9 NOVEMBRE)⁶**

	91	92	93	94	95	96	97	98	99	00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	Totale per provincia e regione
CALABRIA																							64
Cosenza																		1			1		2
Catanzaro	2	1									1	1	2							1			8
Crotone										1		2											3
Reggio Calabria	4	2	2		2	2	2	1		2		3	1		1	1	1	2	2	2	2	7	38
Vibo Valentia		1											1		1		3		2	1	1	3	13
CAMPANIA																							91
Avellino			2									1							1				4
Benevento				1																			1
Caserta	3	7	3		3			3		1					1	1	1	3	1	1		4	32
Napoli	4	1	9	2		2	3	2	2		2	4		2	7	3	1	1	2			1	48
Salerno			4										1									1	6
SICILIA																							58
Agrigento		1												1	1	1		1			1	1	7
Catania		3												1		1			1				6
Catanzaro																							
Catania	2	1	4							1			1										9
Messina	1													1				1					3
Palermo	3	2	3		1	2	4				2	1	1	2	2							2	25
Ragusa		1														1							1
Trapani		1	2										1			1					2	2	7
ALTRE PROVINCE																							14
Matera			1																				1
Bari			4	1																			5
Lecce	2																						2
Roma														1									1
Torino																						2	3
Imperia																					1	1	2
TOTALE PER ANNO	21	21	34	4	3	8	7	6	6	4	6	6	12	6	14	10	6	8	10	5	6	24	227

⁶ Per gentile concessione del Prof. Vittorio Mete, Università di Catanzaro

**COMUNI SCIOLTI PER SOSPETTO DI
INFILTRAZIONI MAFIOSE.
DECRETI EMESSI DAL 1991 AL 2012 (9 NOVEMBRE)⁷**

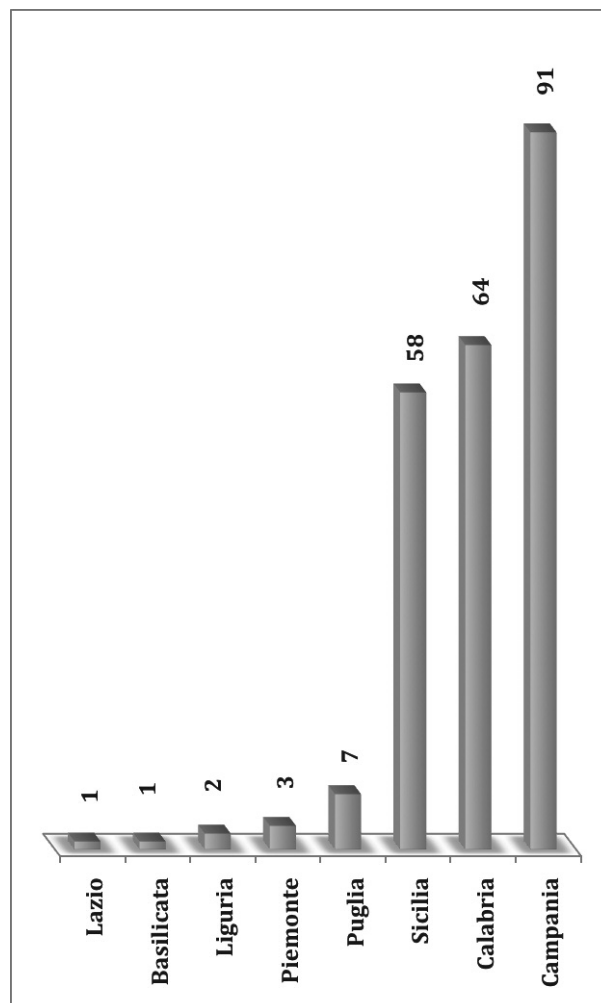


Grafico n. 27

⁷ Per gentile concessione del Prof. Vittorio Mete, Università di Catanzaro

**CADUTI NELLA LOTTA CONTRO LA MAFIA E VITTIME INNOCENTI
TRA GLI AMMINISTRATORI LOCALI E IL PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE⁸**

NOME E COGNOME	ANNO	RICORRENZA	REGIONE	RUOLO(I)
Emanuele Notarbartolo	1893	1 Febbraio	Sicilia	- Direttore del Banco di Sicilia - Ex Sindaco, Palermo - Ex Senatore del Regno d'Italia
Andrea Orlando	1906	13 Gennaio	Sicilia	Consigliere comunale, Corleone (PA)
Lorenzo Pancipinto	1911	16 Maggio	Sicilia	Consigliere comunale, S.Stefano Quisquinia (AG)
Bernardino Verro	1915	3 Novembre	Sicilia	Sindaco, Corleone (PA)
Giovanni Zangara	1919	29 Gennaio	Sicilia	Consigliere comunale, Corleone (PA)
Paolo Li Puma	1920	30 Settembre	Sicilia	Consigliere comunale, Petralia Soprana (PA)
Croce Di Gangi	1920	30 Settembre	Sicilia	Consigliere comunale, Petralia Soprana (PA)

⁸ Le schede biografiche delle persone citate nella presente tabella sono presenti sul sito internet di Avviso Pubblico: www.avvisopubblico.it.

NOME E COGNOME	ANNO	RICORRENZA	REGIONE	RUOLO(I)
Giuseppe Compagna	1921	29 Gennaio	Sicilia	Consigliere comunale, Vittoria (RG)
Antonino Scuderi	1922	16 Febbraio	Sicilia	Consigliere comunale, Dattilo - Paceco (TP)
Sebastiano Bonfiglio	1922	10 Giugno	Sicilia	Sindaco, Monte S. Giuliano (oggi Erice, TP)
Gaetano Guarino	1946	16 Maggio	Sicilia	Sindaco, Favara (AG)
Pino Camilleri	1946	28 Giugno	Sicilia	Sindaco, Naro (AG)
Giuseppe Spagnolo	1955	13 Agosto	Sicilia	Sindaco, Cattolica Eraclea (AG)
Pasquale Almerico	1957	25 Marzo	Sicilia	Sindaco, Camporeale (PA)
Paolo Bongiorno	1960	27 Settembre	Sicilia	Candidato Consigliere com., Lucca Sicula (AG)
Carmelo Battaglia	1966	24 Marzo	Sicilia	Assessore comunale, Tusa (ME)

NOME E COGNOME	ANNO	RICORRENZA	REGIONE	RUOLO(I)
Giovanni Ventra	1972	27 Dicembre	Calabria	Consigliere comunale, Cittanova (RC)
Alberto Capua	1976	4 Giugno	Calabria	Ex Sindaco, Melicuccà (RC)
Gaetano Longo	1978	17 Gennaio	Sicilia	- Sindaco, Capaci (PA) - Ex Consigliere comunale, Capaci (PA)
Giuseppe Impastato	1978	9 Maggio	Sicilia	Candidato alle elezioni comunali, Cinisi (PA)
Pasquale Cappuccio	1978	13 Settembre	Campania	Consigliere comunale, Ottaviano (NA)
Giorgio Ambrosoli	1979	11 Luglio	Lombardia	- Avvocato - Commissario liquidatore dalla Banca Privata Italiana
Piersanti Mattarella	1980	6 Gennaio	Sicilia	Presidente, Regione Siciliana
Giuseppe Valarioti	1980	11 Giugno	Calabria	Consigliere comunale, Rosarno (RC)

NOME E COGNOME	ANNO	RICORRENZA	REGIONE	RUOLO(I)
Giannino Losardo	1980	21 Giugno	Calabria	- Assessore comunale, Cetraro (CS) - Ex Sindaco, Cetraro (CS)
Domenico Beneventano	1980	7 Novembre	Campania	Consigliere comunale, Ottaviano (NA)
Marcello Torre	1980	11 Dicembre	Campania	Sindaco, Pagani (SA)
Pio La Torre	1982	30 Aprile	Sicilia	- Segretario del PCI siciliano, Palermo - Ex deputato - Ex sindacalista
Giuliano Pennacchio	1982	1 Luglio	Campania	Assessore comunale, Giugliano (NA)
Carlo Alberto Dalla Chiesa	1982	3 Settembre	Sicilia	- Prefetto, Palermo - Generale dei Carabinieri
Renata Fonte	1984	31 Marzo	Puglia	Assessore comunale, Nardò (LE)
Crescenzo Casillo	1984	4 Dicembre	Campania	Sindaco, Casoria (NA)

NOME E COGNOME	ANNO RICORRENZA	REGIONE	RUOLO(I)
Francesco Prestia	1986	Calabria	Sindaco, Platì (RC)
Giuseppe Insalaco	1988	Sicilia	Ex Sindaco, Palermo
Giovanni Trecroci	1990	Calabria	- Vice Sindaco, Villa San Giovanni (RC) - Assessore comunale, Villa San Giovanni
Giovanni Bonsignore	1990	Sicilia	Dirigente Superiore dell'Assessorato Regionale Cooperazione, commercio e pesca, Regione Siciliana
Antonio Nugnes	1990	Campania	Vice Sindaco, Mondragone (CE)
Demetrio Quattrone	1991	Calabria	Funzionario dell'Ispettorato lavoro, Reggio Calabria
Giovanni Carnicella	1992	Puglia	Sindaco di Molfetta (Ba)
Luigi Iannotta	1993	Campania	Assessore comunale, Capua (CE)

NOME E COGNOME	ANNO	RICORRENZA	REGIONE	RUOLO(I)
Francesco Marcone	1995	31 Marzo	Puglia	Direttore dell'Ufficio del Registro, Foggia
Giulio Castellino	1997	25 Febbraio	Sicilia	- Capo del Servizio dell'Igiene pubblica, Provincia di Agrigento - Ex Consigliere comunale, Agrigento
Domenico Geraci	1998	8 Ottobre	Sicilia	- Ex Consigliere provinciale, Provincia di Palermo - Candidato Sindaco, Caccamo (PA)
Michele Abbate	1999	7 maggio	Sicilia	Sindaco di Caltanissetta
Filippo Basile	1999	5 Luglio	Sicilia	Dirigente Regionale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Foreste, Regione Siciliana
Bonifacio Tilocca	2004	1 Marzo	Sardegna	Padre del Sindaco Pino Tilocca, Burgos (SS)
Francesco Fortugno	2005	16 Ottobre	Calabria	- Vice Presidente della Regione Calabria - Ex Vice Sindaco, Locri - Ex Assessore comunale, Reggio Calabria

NOME E COGNOME	ANNO	RICORRENZA	REGIONE	RUOLO(1)
				- Ex Consigliere comunale, Brancaleone
Angelo Vassallo	2010	5 Settembre	Campania	Sindaco, Pollica (SA)

Avviso Pubblico.

La rete degli enti locali per la formazione civile contro le mafie

Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, è un'Associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati.

Attualmente **Avviso Pubblico conta più di 200 soci** tra Comuni, Province, Regioni.

L'Associazione è presieduta dal dottor Andrea Campinoti, Sindaco di Certaldo (Fi) e la sua sede operativa si trova a Firenze. L'Associazione in questi anni ha svolto diverse attività tra le quali si rammentano la collaborazione con **Libera** per la realizzazione della Giornata della memoria e dell'impegno e anche con l'**Arci** per l'organizzazione della Carovana antimafia. Periodicamente, l'Associazione pubblica appositi **Quaderni di documentazione** destinati agli amministratori locali e alle persone impegnate nella lotta alle mafie. Dal 2006, Avviso Pubblico collabora al progetto sulla cittadinanza e la partecipazione denominato **Albachiara**, promosso dalla Provincia di Pistoia e dal Gruppo Abele di Torino. Nel 2007, l'Associazione ha sottoscritto un accordo con **SOS Impresa** di Confesercenti al fine di realizzare una serie di iniziative tese a lottare e prevenire il fenomeno usuraio e del racket. Nel 2010 Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il **Forum Italiano della Sicurezza Urbana (FISU)**.

Avviso Pubblico ha recentemente istituito **gruppi di lavoro** sui seguenti temi: 1) appalti, racket e usura; 2) beni confiscati e sostegno alle cooperative; 3) comuni sciolti per mafia; 4) corruzione; 5) giovani e cultura; 6) sicurezze.

L'Associazione, inoltre ha attivato nuovi progetti denominati: **Legami di legalità** (si prefigge di gemellare comuni del Nord-Centro-Sud Italia) **Rapporti internazionali** (si prefigge di gemellare comuni italiani e stranieri); **Indicatori** (si prefigge di redigere una griglia di indicatori che possano aiutare gli amministratori locali a capire se sul loro territorio vi è una presenza criminale di tipo mafioso); **Comuni per il gioco responsabile** (si prefigge di promuovere una regolamentazione di tipo amministrativo del gioco d'azzardo e dare vita ad attività e campagne di sensibilizzazione); **Urbanistica** (si prefigge di ragionare sul tema dell'uso dei suoli); **Teatro Civile Network** (un portale che raccoglie gli spettacoli di impegno civile da segnalare agli enti locali <http://www.teatrocivilenetwork.it/>).

L'Associazione realizza **corsi di formazione** per amministratori locali e personale della pubblica amministrazione.

Per maggiori informazioni

- Sito Internet: www.avvisopubblico.it
- Mail: info@avvisopubblico.it
- Telefono: 334 6456548

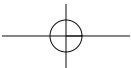
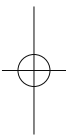
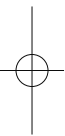
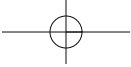
NOTA PER I LETTORI

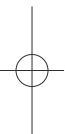
Questo rapporto ha visto il coinvolgimento del dottor Antonio Maria Mira, giornalista del quotidiano *Avvenire*, il quale ha curato la cronologia dei fatti relativa all'anno 2011.

Il dottor Pierpaolo Romani, Coordinatore nazionale di Avviso Pubblico, ha curato la cronologia dei fatti relativa all'anno 2012, l'appendice statistica, ed ha svolto il coordinamento generale dei lavori e la supervisione finale del Rapporto.

Avviso Pubblico rivolge uno speciale ringraziamento a Raffaele Cantone, Vittorio Mete, Agnese Moro, Franco La Torre e Umberto Santino.

Questa è una prima versione del Rapporto. È possibile che siano presenti errori, imprecisioni ed involontarie omissioni che potranno essere segnalate alla Segreteria di Avviso Pubblico (mail: info@avvisopubblico.it) al fine di essere corrette in una prossima edizione cartacea e, immediatamente, nella versione pubblicata on line sul sito internet della nostra Associazione.





Finito di stampare nel mese di dicembre 2012
Multiprint Roma

